



QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4



Editore: Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano. **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattronet2.it. Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico. **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali. **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 - Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammara, Alberto Tufano. Ha collaborato a questo numero: Francesco Tosi. **Tiratura** 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

Un appello doveroso per amore della musica e della cultura

Da mesi stiamo aspettando che si faccia finalmente chiarezza sul futuro della Palazzina Liberty di Largo Marinai d'Italia, ma non ci sono segnali in questa direzione e siamo quindi molto preoccupati del fatto che sia chiusa da ormai 9 mesi, che ci siano segnali di degrado, che sia peggiorata la sicurezza dell'area.

Per questo abbiamo deciso di lanciare una petizione al Sindaco e all'assessore alla Cultura del Comune di Milano affinché si scelga la strada migliore e più veloce per restituire la Palazzina alla sua funzione musicale e culturale al servizio non solo del nostro municipio ma di tutta la città. Siamo consapevoli comunque che non sarà una strada veloce, ma lasciar passare i mesi senza fare scelte non può che peggiorare la situazione.

All'Assessore alla Cultura del Comune di Milano, Tommaso Sacchi
al Sindaco di Milano, Beppe Sala

Diamo un futuro prossimo alla Palazzina Liberty "Dario Fo e Franca Rame" di Largo Marinai d'Italia

La Palazzina Liberty è chiusa dal 24 febbraio 2022 a seguito di un'ispezione della Commissione di Vigilanza che ha richiesto una serie di documentazioni mancanti. È stata così bruscamente interrotta la stagione concertistica di Milano Classica e delle altre realtà musicali che qui operavano.

Ad oggi, dopo più di 9 mesi, la Palazzina rimane ancora chiusa e non se ne conoscono le prospettive.

Nell'ottobre del 2021, una delibera approvata dalla Giunta comunale allora in carica approvava gli indirizzi per dare la Palazzina in concessione trentennale, a fronte di lavori quantificati in circa 3 milioni di euro per adeguare la struttura alle normative in materia di sicurezza, nonché di interventi di sistemazione degli spazi interni e di ammodernamento degli arredi.

Due le motivazioni espresse nella delibera per la scelta dello strumento della concessione: la mancata disponibilità di fondi comunali per i lavori e la necessità di dare alla programmazione culturale una gestione manageriale e organizzativa che "l'Amministrazione e in par-

ticolare l'Area Spettacolo non può più adeguatamente e efficacemente assicurare" (cit).

A quella delibera, non sono più seguiti gli adempimenti per indire il bando e non sono state fatte altresì proposte differenti, lasciando da un lato nell'incertezza e senza sede le realtà culturali e musicali che in tutti questi anni hanno animato lo spazio, e dall'altro tenendo abbandonato e a rischio degrado l'edificio stesso. La mancanza di un presidio fisico sta anche avendo come conseguenza una minore sicurezza dell'area soprattutto nelle ore serali.

Per queste ragioni rivolgiamo un appello all'Assessore alla Cultura Tommaso Sacchi e al Sindaco di Milano Beppe Sala affinché procedano con l'indizione del bando pubblico, inserendo le garanzie opportune per mantenere la funzione pubblica e di apertura al territorio di questa importante istituzione musicale e culturale presente nel Municipio 4.

Stefania Aleni - Direttrice mensile QUATTRO
Claudia Brancaccio - Presidente Milano Classica
Raffaello Vignali - Presidente Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano
Andrée Ruth Shammah - Direttrice artistica Teatro Franco Parenti
Sandro Gorli - Fondatore Orchestra da camera Divertimento Ensemble
Fabio Bonizzoni - Associazione Hendel e la Risonanza
Angelo Mantovani - Presidente Ass. Il Clavicembalo verde
Elisabetta Ronchi - Scuola di musica Ottava nota
Andrea Zuppini e Luisa P. Luongo - Ass. culturale Art&Musica
Monica Cagnani - Direttrice Teatro Oscar DanzaTeatro
Giuseppe Scordio - Direttore artistico Teatro Spazio Tertulliano
La Dual Band - Teatro Il Cielo sotto Milano
Alberto Boccotti - Presidente Centro Culturale Antonianum
Roberto Di Puma - Presidente Fratelli Bonvini Milano
Leonardo Capano - Prof. Associato di storia dell'arte contemporanea, Università IULM
Marco Muscogiuri - Architetto, professore al Politecnico di Milano
Alberto Oliva - Regista
Carlo Rebay - Dottore Commercialista - Revisore Legale

ATHOS

BUONE FESTE 2022-23



La ricetta di QUATTRO PESCE DI NATALE

Ma non solo. Le feste natalizie durano più o meno 15 giorni. Giorni pieni di gioia e di nostalgia, di alberi veri e finti, di presepi naif e d'autore, di litigi familiari insanabili e di abbracci riparatori, di Babbi Natali improbabili. E ghirlande, palle, pigne, nastri rossi, d'oro e d'argento, carte natalizie che avvolgono regali previsti o imprevedibili o riciclati. E poi le tavole imbandite con i piatti tradizionali.

Ma tra Natale, Capodanno ed Epifania dobbiamo anche trovare tempo per cucinare qualcosa di semplice, leggero ma gustoso con un lieve profumo di Sicilia.

INVOLTINO di BRANZINO, per esempio Niente paura, niente pesce intero da pulire e tagliare, niente lische e sangue. Cercate i filetti sottilissimi freschi di branzino o anche di orata già pronti o di pesce spada purché sottile.



RICETTA

Per quattro persone, tre/quattro involtini a testa.

Procuratevi dal vostro fornitore o nella pescheria del vostro supermercato due/tre confezioni (secondo il numero dei convitati) di filetti sottilissimi già privati della pelle.

Preparate nel mixer o comunque tritate un ripieno con due cucchiai pieni di pecorino romano, due filetti di branzino, due acciughe sott'olio, un cucchiaio medio di pangrattato, un cucchiaino di prezzemolo tritato, un pizzico di origano secco, sei capperi dissalati, un cucchiaino di pinoli. Mixare il tutto per 1/2 minuti. Otterrete così un composto morbido ma compatto (regolate le quantità degli elementi del ripieno in funzione del numero degli involtini che devono essere ben farciti ma non troppo per evitare che si rompano).

Dividete in due i filetti e posizionate su ogni porzione di pesce una noce di ripieno, fatelo aderire leggermente, avvolgete il filetto e chiudetelo con uno stuzzicadenti o con spago da cucina.

Passate l'involentino nel pangrattato e frigetelo nell'olio per 5 minuti finché non sia leggermente colorato o, se preferite, ponetelo in forno a 180 gradi per una decina di minuti, dopo averlo spennellato con un velo di olio d'oliva o, se volete, grigliateli.

Servite come *appetizer* da aggiungere alle altre delizie dell'aperitivo di Natale o di Capodanno accompagnato da un calice di spumante Ribolla Gialla o anche come piatto di mezzo o piatto unico per un pranzo o una cena anche estiva, posandoli su un letto di riso basmati bollito, condito leggermente con burro fuso e salsa o accompagnati da una fresca insalata verde.

Buone Feste, siate felici.

Francesco Tosi

Un primo elenco di sottoscrittori lo abbiamo raccolto fra le realtà musicali e culturali che operano nel nostro municipio, ma da subito i cittadini e le realtà culturali e associative possono aderire firmando la petizione sulla piattaforma www.change.org/PalazzinaLiberty_Milano o scrivendo a quattro@fastwebnet.it



Questo il qr code che vi indirizza subito alla pagina della petizione



Sotto il segno del... Sagittario

Edlira Myrselaj, artista e illustratrice della zona 4, da questo mese ci dedica i segni zodiacali. Ecco il Sagittario Animalista che vive Milano su un monopattino elettrico.



Campus Itinerari Corvetto

Dedicate a bambine e bambini dai 6 agli 11 anni alcune iniziative organizzate da QuBi Lodi Corvetto nel periodo natalizio. Dal 27 al 30 dicembre e dal 2 al 5 gennaio, dalle 8.30 alle 13 e al costo di 15 euro per le due settimane, i ragazzi potranno essere attori nelle attività creative, seguiti da artisti con esperienza nel settore educativo, partecipare, anche con i genitori, alle visite guidate ai musei di zona e seguire i laboratori programmati. Il tutto si terrà nello spazio culturale Viafarini.work con sede in via Marco D'Agrate 33.

Per informazioni viafariniwork@viafarini.org
o telefonare allo 02 66804473



Leggere al... Polo

Non fraintendete il titolo. Non è stata aperta una libreria in una delle due calotte polari, ma si tratta della biblioteca del Polo Ferrara che «dallo scorso 7 ottobre per l'utenza che la utilizzava in precedenza, ma anche a disposizione di chi vive nella zona, ha riaperto partendo dal riciclo dei libri che ci sono stati forniti da numerosi cittadini». Così racconta Andrea Ferrari che ha creduto in questa iniziativa con entusiasmo: «Attualmente abbiamo 4-500 libri sistemati per genere e ordine alfabetico, abbiamo fatto scaffali, aperto un registro e ogni mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 16.30 chiunque può venire, prendere un libro in prestito (per un mese) senza bisogno di tessera o quota associativa. Ci bastano i dati di chi prende il volume». Quando qualcuno vuole vedere la biblioteca fuori giornata o

orario Andrea, sempre presente nella segreteria del Polo, è disponibile ad accontentarli. C'è inoltre una bibliotecaria che si occupa della gestione dei libri frutto delle donazioni che permettono di ampliare il catalogo; infatti, ogni settimana in biblioteca vengono consegnati nuovi libri che nel breve vengono posti a disposizione dei lettori. Quelli che invece non sono in condizioni ottime non vengono scartati ma disposti in uno spazio adibito a book crossing. Non va sprecato nulla, un doppio canale di utilizzo. Infine, c'è un progetto che Andrea vorrebbe concretizzare a partire dal prossimo anno: utilizzare gli spazi della biblioteca quale sede per eventi incominciando ovviamente dalla presentazione di nuovi libri da parte degli autori. Per finire, i libri non destinati al prestito possono essere consultati in loco come è anche possibile prendere un libro comodarsi, leggerlo, riporlo e poi tornare e finire per scoprire, nel caso sia un giallo, se il solito maggiordomo è l'assassino. **S.B.**

Karaoke notturno

Alcuni residenti di via Colletta e di via Lazzaro Papi 7 ci segnalano che da settembre 2022 un locale al numero 7 di via Lazzaro Papi ha aggiunto all'attività di ristorante musica dal vivo, «disturbando la quiete pubblica con livelli assordanti e karaoke dalle 23 alle 2.30 da mercoledì a sabato e la domenica pomeriggio (ma dal primo dicembre tutte le notti), con strascichi poi all'esterno di schiamazzi e cori degli ubriachi che proseguono qualche volta fino all'alba».

Più volte sono stati chiamati i vigili urbani senza alcun risultato e quindi è stata presentata un esposto al Comune. Un ulteriore provvedimento d'urgenza nei confronti della società che gestisce il locale è stato richiesto dall'amministratore condominiale e la prima udienza è fissata per il 20 dicembre.

La speranza dei cittadini è che si possa «risolvere in tempi rapidi una questione così semplice» (l'esperienza di altri casi analoghi ci dice che non è così semplice, purtroppo, Ndr) e che non debbano subire più tali disturbi notturni.

Corso gratuito per disoccupati e lavoratori a basso reddito: "Nel mondo digitale"

La ricerca di un impiego e i servizi per il lavoro offerti da diversi Enti pubblici e privati sono strettamente connessi alla necessaria formazione per inserirsi nel mondo del lavoro con le competenze richieste, siano esse specifiche o trasversali.

Segnaliamo con piacere questa proposta di Scuola Impresa Sociale, un ente accreditato per la formazione che ha sede in zona Forlanini e lavora a stretto contatto con l'agenzia per il lavoro di Mestieri Lombardia che opera nel settore delle politiche attive del lavoro.

Si tratta di un corso rivolto ai disoccupati, a chi ha già una dote Gol, ai lavoratori a basso reddito e ha lo scopo di far scoprire il mondo digitale e i suoi vantaggi.

Si parte da zero con il corso base, introducendo gli strumenti digitali più diffusi oggi, permettendo anche di capire come consultare il proprio fascicolo sanitario e utilizzare tutte le funzionalità di un PC e di uno smartphone.

Nel corso avanzato «Come lavorare nel mondo digitale» verranno approfonditi gli utilizzi degli strumenti digitali per il lavoro.

Nel dettaglio la formazione proposta da Scuola di Impresa Sociale | Consorzio Sir è così suddivisa:

A partire dal mese di novembre 2022 e con lo stesso schema ogni mese:

- Corso base - «Nel mondo digitale» - 20 ore.
 - Corso avanzato - «Come lavorare nel mondo digitale» - 20 ore.
- Le ore sono concentrate in una settimana: 5 giorni per 4 ore al giorno (9.30/12.30 o 13.30/17.30). Sede del corso in via Barigozzi 24. Per maggiori informazioni ed iscrizione scrivere a uno dei seguenti indirizzi: luca.ghisletti@scuolaimpresasociale.org / sara.silvestro@scuolaimpresasociale.org

Un progetto di solidarietà

Il Centro socio ricreativo culturale «Tulipano» e il Gruppo Quartiere Suffragio hanno avviato un progetto per contribuire ad alleggerire il peso della crisi economica che mette in sofferenza molte persone.

Il progetto comprende la distribuzione gratuita di: vestiario, coperte, sacchi a pelo, scarpe, prodotti alimentari confezionati non da frigo, mele, libri e giocattoli, ogni giovedì dalle 15 alle 18.30, presso APS Tulipano di via Pietro Calvi 31.

Nelle stesse giornate, o in altri orari previo accordo, i cittadini possono contribuire con donazioni di materiale indicato sopra contattando i promotori, con consegne anche nei sabati mattina in piazza del Suffragio nell'area del mercato contadino. Si cercano anche volontari per la presenza di giovedì, giorno della distribuzione.

Per informazioni contattare i seguenti recapiti:

tel. 02.88448780/02.88448781 - csrc.tulipano@gmail.com - quartieresuffragiomilano4@gmail.com - fb: Residenti in Piazza Santa Maria del Suffragio

Il Cammino nel Cammino

Il 5 gennaio 2023 alle ore 11, appuntamento in piazzale Gabriele Rosa per iniziare il cammino nel Cammino dei Monaci. Insieme vivremo alcune tappe del suo percorso che si ricongiunge arrivando al fiume Po con la Via Francigena (l'antica strada romea che unisce Roma a Canterbury).

Un modo per dare inizio al viaggio che porterà alla Terza Marcia



Il melograno dedicato a Giacomo Manganaro

Mondiale per la Pace e la Nonviolenza, che partirà da San José in Costa Rica il 2 ottobre 2024 e li terminerà il 5 gennaio 2025.

Saranno momenti di riflessione e di unione, attraverso letture, testimonianze tra cui quella di Rafael de la Rubia (l'ideatore della Marcia Mondiale).

Ci sarà anche il passaggio di una rappresentativa delegazione al Municipio 4, vicino al melograno dedicato al tecnico del verde Giacomo

Manganaro, recentemente scomparso.

L'iniziativa è organizzata e promossa dal Centro Nocetum e da Mondo senza Guerre e senza Violenza, associazione internazionale promotrice della Marcia Mondiale.

Info: info@nocetum.it - tel. 02.55230575



le melarance
www.legatorialemelarance.it
laboratorio artigianale di cartonaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI,
ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA,
CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE
E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00
chiuso domenica e lunedì



via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).



**SPACCIO AZIENDALE
CAFFÈ, CAPSULE E CIALDE
DI NOSTRA PRODUZIONE**

SIAMO APERTI VI ASPETTIAMO

Consegna gratuita a domicilio

**CONTATTATECI
PER UN ASSAGGIO
GRATUITO**

Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano
Orari: dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00
Come raggiungerci: tram 27 - bus 45/73
e passante ferroviario fermata stazione Forlanini
info@caffeinca.it - Tel. 02 719018
www.caffeinca.it



Graziano Bruzzese srl
Impianti elettrici e tecnologici

VENDITA AL DETTAGLIO MATERIALE ELETTRICO LAMPADINE - ACCESSORI

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 - Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984
www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it

I sensi unici sono la soluzione?

È sempre alto l'interesse dei cittadini per i temi della mobilità: mobilità dolce, *sharing*, automobili, parcheggi, piste ciclabili, trasporto pubblico, sicurezza stradale e così via, declinando e sfaccettando. Temi spesso divisivi, trattati a volte in modo ideologico, che evidenziano visioni diverse di città e che devono però fare i conti con la concretezza della realtà cittadina.

Facciamo un esempio recentissimo che riguarda proprio la nostra zona, in particolare il quartiere Calvaire.

Arriva a novembre in Municipio la richiesta di un parere su: "Isola Ambientale sperimentale interessante via Tertulliano, via Einstein e via Lattanzio" che riguarda una "generale riqualificazione dello spazio pubblico nelle vie in oggetto, la realizzazione di nuove piste ciclabili e la messa in sicurezza di percorsi pedonali e attraversamenti, riorganizzazione e riordino della sosta e aumento dello spazio pubblico dedicato alla pedonalità, nonché di salvaguardia degli spazi nei confronti della sosta abusiva."

E questo viene realizzato attraverso vari interventi:

- in via Tertulliano (dalla rotonda di via Caroncini a viale Puglie): senso unico di marcia in direzione ovest, pista ciclabile monodirezionale in direzione est, musoni di protezione degli at-

La proposta viene presentata e discussa in Commissione il 16 novembre alla presenza dell'assessora alla Mobilità Arianna Censi e dei progettisti, ulteriormente discussa e approfondita nella Commissione del 23 novembre e nel Consiglio del 24 novembre.

La discussione, come naturale, vede favorevoli e contrari all'intervento, fra le osservazioni critiche segnaliamo in particolare quelle su via Einstein e via Lattanzio, due vie che non presentano problemi di pericolosità o di disordine urbanistico, la cui trasformazione a senso unico avrebbe come conseguenza l'appesantimento della viabilità nelle vie circostanti. Come effetto della discussione, la via Lattanzio viene tolta dal progetto e l'intervento viene posticipato, anche in base alla considerazione che i prossimi lavori per la realizzazione della corsia preferenziale della 92 qualche problema di viabilità nelle vie limitrofe lo porterà.

Più delicato il tema di via Tertulliano, una via effettivamente molto disordinata, con attraversamenti pericolosi, con molta sosta irregolare ed eccesso di velocità raggiunto da auto e moto. Un incidente mortale nel 2019 aveva portato alla costituzione di un comitato che in questi anni ha interloquuto con l'assessorato alla mobilità per trovare una soluzione ai problemi di sicurezza stradale rilevati.



L'incrocio fra via Tertulliano e via Cadolini da riorganizzare

traversamenti pedonali, limitazione degli spazi di attraversamento, riorganizzazione della sosta in linea su un lato e a lisca di pesce sull'altro.

- In via Einstein: senso unico di marcia in direzione nord, pista ciclabile monodirezionale in direzione sud, riorganizzazione della sosta in linea su un lato e a lisca di pesce sull'altro (- 11 posti auto).

- In via Lattanzio (fra via Tito Livio e via Tertulliano): riorganizzazione della sosta, collocandola interamente su strada in linea su un lato e a lisca di pesce sull'altro (- 28 posti auto), musone di protezione dell'attraversamento pedonale e all'intersezione con via Tito Livio (peraltro già realizzato da tempo).

Nella richiesta di parere si specifica che tutti gli interventi sono da intendersi come sperimentali e temporanei, secondo i principi dell'Urbanistica Tattica.

Pur condividendo la necessità della riqualificazione della via e degli interventi migliorativi sulla sicurezza pedonale, la scelta del senso unico di marcia ha però scontentato in particolare i residenti, gli operatori e i frequentatori del complesso ex industriale di via Tertulliano 68

e 70 che hanno raccolto nei primi giorni più di 300 firme per mantenere, almeno nell'ultimo tratto della via, il doppio senso per permettere l'accesso al comprensorio terziario/produttivo, al cui interno, fra le altre attività, ci sono un teatro, una scuola di musica, una scuola di danza, studi professionali, il laboratorio e lo spaccio di Davide Longoni. L'alternativa ad un accesso più diretto è un percorso molto più lungo che va ad appesantire via Caroncini, piazza Salgari, via Carabelli, piazzale Cuoco e viale Puglie, già adesso molto trafficate.

Come è finita? Al termine del dibattito, il Consiglio di Municipio a maggioranza ha dato parere favorevole alla richiesta di "Gestione a senso unico" delle vie Tertulliano e Einstein.

Di questi interventi se ne parlerà ancora, vi terremo aggiornati.

CLS

"Il Bosco della Musica": un esempio di riqualificazione urbana, rigenerazione sociale e progettazione green oriented a Rogoredo

Come anticipato nel numero scorso, diamo qualche dettaglio in più del progetto vincitore del Concorso per la realizzazione de "Il Bosco della Musica", che diventerà la seconda sede del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Progettisti, gli architetti Elena Rionda - (*capogruppo*), Giovanni Cardinale, Antonio Danesi e Alessia Griginis.

Il progetto prevede la realizzazione di un Campus polifunzionale dotato di aule, laboratori, un auditorium, residenze per studenti e aree di ristoro all'interno dell'area verde pubblica, oltre alla riqualificazione della palazzina "ex chimici" delle acciaierie Radaelli.

Gli elevati livelli di rumorosità del lato sud causati dalla ferrovia, dalla metropolitana e dal traffico guideranno la disposizione degli edifici, che saranno organizzati in modo tale da non disturbare gli studenti durante lo studio.

Per tale motivo, l'Auditorium e il *canteen* saranno posizionati proprio a sud per via della loro natura di strutture più esposte al pubblico e caotiche, dopodiché saranno collocati luoghi intermedi come la sala polifunzionale, il Fab Lab, la scuola di musica e gli uffici direzionali, mentre la residenza per studenti sarà situata in ultima posizione al fine di mantenere una dimensione di quiete e privacy.

La zona del Campus sarà comunque protetta dall'inquinamento acustico tramite l'inserimento di alberi e collinette realizzate con terreni di riporto provenienti dagli scavi che fungeranno da schermo protettivo, generando una sorta di struttura naturale che ridurrà il rumore.

Il sistema a padiglioni renderà la gestione dell'area più semplice e consentirà un utilizzo sicuro e trasparente degli spazi liberi, incentivando la condivisione per generare un senso di accoglienza e inclusività, aspetto molto importante considerato che quest'area sarà il fulcro di un nuovo centro di aggregazione urbano.

Gli edifici saranno intervallati da un sistema di piazze coperte e scoperte che forniranno una grande varietà di spazi aperti multifunzionali per riunioni, esperienze e attività. La Palazzina "ex chimici" ospiterà le funzioni delle Scuole di Musica Jazz e di Popular Music, mentre sul suo retro sarà situata la piazza dell'Anfiteatro, con un palcoscenico semicircolare e un arredo



Veduta notturna dell'auditorium

urbano semicoperti, sviluppati a gradonate. Per consentire l'arrivo al Campus nel modo più agile possibile, saranno inseriti percorsi pedonali e ciclabili in continuità con il sistema ciclo-pedonale esistente. A questo proposito, verrà realizzato un piano interrato con parcheggi per moto, auto - forniti anche di ricariche per macchine elettriche - e per bici e monopattini, in modo da incentivare la mobilità lenta.

Nell'ottica della durevolezza e della sostenibilità degli elementi costruttivi e di arredamento urbano, in copertura agli edifici saranno utilizzati tetti verdi con prati fioriti per esaltare il tema della biodiversità e ridurre la manutenzione, saranno selezionate piante locali e vegetazione autoctona e verranno impiegate pavimentazioni drenanti a elevata riflettanza solare per incrementare la permeabilità del suolo e la riduzione dell'effetto "isola di calore".

Inoltre, a ridosso delle pavimentazioni verranno posizionati dei *rain garden*, avvallamenti naturali che permetteranno il parziale o totale smaltimento dell'acqua raccolta da superfici impermeabili o semi-permeabili come strade, tetti o marciapiedi tramite un sistema di drenaggio sotterraneo che ne consentirà il riutilizzo ai fini irrigui.

La seconda sede del Conservatorio è, dunque, un progetto che combinerà riqualificazione urbana, rigenerazione sociale e utilizzo di materiali e tecnologie costruttive *green oriented*, nel pieno rispetto delle necessità sociali e ambientali del contesto urbano in cui sarà costruito.

Valentina Geminiani



Salone principale della residenza mista

immw | IMMOBILIARE VALSECCHI

Capire cosa desidera il cliente e aiutarlo ad ottenerlo è la mia soddisfazione

Alessandro Valsecchi

Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnate con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

- I nostri servizi comprendono:
- **Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale**
 - Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
 - **Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali**
 - Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
 - **Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito**
 - Consulenza per mutui e finanziamenti
 - Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: casa.it, immobiliare.it, idealista.it e sul nostro sito web immobiliarevalsecchi.com

**VUOI VENDERE O AFFITTARE?
CHIAMACI,
GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO
02 54118833**

immw | IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 - 20135 Milano
tel. 02.54118833 - Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com - www.immobiliarevalsecchi.com

**CARTOLERIA
montenero**

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE **TIMBRI**

STAMPE **LIBRI**

FAX **FOTOCOPIE**

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

STORIE DI STORIA

98. IL PETROLIO HA SALVATO MOBY DICK

Non che sia un pensiero da rompersi il capo, ma in effetti non esiste nulla di più innaturale dell'uzzolo umano di dovere fare luce quando i ritmi naturali impongono il buio. In effetti all'uomo che non sia finalizzato verso le cattive azioni le tenebre non sono mai piaciute.

A permettergli di violarle è stato il fuoco, e per millenni l'*Homo sapiens sapiens* se l'è fatto bastare, unendo all'utile immediato quello di sottrarsi così alla selezione naturale, che agiva attraverso il freddo, i malanni che ne derivavano e l'appetito dei carnivori. L'evoluzione degli "alloggi", non più tane ma case, s'è dovuta confrontare con la realtà che faceva sì che le vampe dei falò fossero gestibili solo nei camini. Per illuminare gli ambienti che ne erano sprovvisti occorreva qualcosa di controllabile che potesse essere portato da una stanza all'altra.

Si iniziò con le torce resinose, fino a comprendere che erano invece le materie grasse quanto di meglio ci fosse per questa bisogna, ed è stato allora un guardarsi intorno per scoprire dove attingere a esse per collocarle nelle opportune lampade. Quella a portata di mano era nei paesi a clima temperato l'olio di oliva, ma altrove le problematiche apparivano più complesse perché legate ai grassi animali.

Devono essere state le balene spiagate a rivelare l'imponente quantità

dei grassi che questi magnifici mammiferi portavano con sé attraverso gli oceani, ed è inutile dire che soprattutto negli ultimi quattro secoli fu strage.

Balene, balenottere e capodogli divennero perciò la principale fonte di illuminazione per le lampade e per la manifattura di candele, e intorno al loro sfruttamento nacquero e prosperarono intere comunità costiere.

Le baleniere solcavano gli oceani cacciando a vista, con le vedette in coffa a cercare il soffio del cetaceo. Una volta individuato, venivano calate in

con la barca trainata fino a che per il povero animale stremato e nuovamente colpito arrivava la morte.

La nave allora si trasformava in opificio, il corpo della preda legato a una fiancata e scarnificato, i grandi parallelepipedi di grasso a finire nei forni per diventare olio.

I rischi del mestiere stavano nel mare stesso, e nel percorrerlo confidando nella buona sorte. Le balene invece, data la loro indole pacifica, non rappresentavano un reale pericolo, ed era infrequente che qualcuno perdesse la vita durante le fasi della caccia, ep-

si trovarono finalmente nel mezzo di un branco di capodogli e presero a mettere a segno i loro colpi. Sembrava la svolta che avrebbe cambiato gli esiti di una spedizione altrimenti deludente, quando un gigantesco maschio talmente ricoperto da incrostazioni calcaree da apparire bianco si lanciò sulla nave, sfondandola e colandola a picco.

Ai superstiti non restò che cercare di recuperare quanto più possibile dallo scafo che stava per essere sepolto dal mare, e sperare nella fortuna. Navigarono per quasi tre mesi, esaurendo acqua e provviste e arrivando a cibarsi di quelli che morivano di stenti, fino all'estrema risorsa di estrarre a sorte chi dovesse essere sacrificato per sfamare gli altri, e sacrificio fu.

Perduta e mai ritrovata una delle tre barche, sulle coste del Cile dei 20 che erano partiti arrivarono in 5, più 3 che vennero rintracciati mesi dopo su un isolotto. È dai racconti dei superstiti che nacque la leggenda della balena bianca, che Robert Louis Stevenson chiamò Moby Dick per farla protagonista di un romanzo memorabile.

La strage dei cetacei continuò, almeno finché si scoprì che il liquido dal puzzo insopportabile che a volte sgorgava spontaneamente dal sottosuolo provocando la sterilità pressoché permanente del terreno, cioè il petrolio, era un formidabile combustibile.



Per le flotte baleniere fu la dannazione. La caccia continuò entro limiti ridotti, fino a che, vista l'estinzione di più specie e la rarefazione pressoché irreversibile delle altre, nel 1986 è stato imposto il bando globale alla caccia ai cetacei.

Ma l'uomo è quello che è, e non tutti gli Stati hanno aderito.

L'Islanda, bontà sua, ha deciso di farlo nel 2024, mentre Norvegia e Giappone ignorano la cosa. Per la Norvegia esiste qualche speranza di ravvedimento, ma sul Giappone è inutile coltivare illusioni.

Adducendo motivi di studio e ricerca, infatti, i giapponesi continuano a percorrere ogni possibile mare massacrando "per fini scientifiche" balene, con il risultato di tanta scienza destinato a finire sulle tavole degli abbienti buongustai dell'Estremo Oriente.

Non sapendo come prendercela con i norvegesi, nel nostro piccolo abbiamo con fierezza sanzionato economicamente il Giappone: in occasione dell'acquisto dell'ultima automobile avvenuto nel lontano 2001 eravamo orientati verso un modello giapponese, ma poi, con il sussiego di chi si sente nel sacrosanto diritto, siamo passati ad altro, e salendo sulla nuova autovettura ci è sfuggito prima un compito "sayonara", e dopo un molto sentito anche se poco signorile "Tie".

Giovanni Chiara



mare le barche, i rematori a dirigersi nella zona in cui era stato avvistato il soffio e il fiociniere a prua pronto a lanciare l'arpione. La balena doveva prima o poi riemergere per respirare, e quando lo faceva veniva avvicinata e trafitta. Seguivano fasi concitate,

pure gli annali della marineria baleniera contano a questo proposito un evento straordinario. Il 20 novembre 1820 infatti tre scialuppe della nave Essex, partita dalla propria base situata sull'isola di Nantucket, in Massachusetts, dopo un periodo di magra

Apri in via Oglio un servizio di accompagnamento al lavoro

È stato inaugurato lo scorso 16 novembre presso il Centro civico di via Oglio 18 uno sportello di AFOL Metropolitana, l'Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro che offre servizi specialisti di orientamento e accompagnamento al lavoro per persone in difficoltà o transizione occupazionale.

Questo sportello è stato pensato in sinergia con i servizi che già offre il Centro Milano Donna gestito dall'associazione Telefono Donna, negli stessi spazi al quinto piano del Centro civico.

Le donne che sono già in contatto con il Centro Milano Donna troveranno quindi nuovi strumenti per scoprire le proprie attitudini e competenze e saranno accompagnate nel costruire un progetto di crescita professionale e di autonomia nella ricerca del lavoro.

Lo sportello è comunque aperto a tutti, donne e uomini, con percorsi di orientamento, coaching e di politica attiva del lavoro, grazie alle offerte di lavoro e ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale del territorio.

Come ha detto Valeria Sborlino, vicepresidente



di Afol Metropolitana, questo "è il primo passo per la diffusione urbana dei Centri per l'impiego e dei suoi servizi, come previsto nel Patto per il

lavoro di Milano. Ci rivolgiamo in particolare alle donne, che anche in un territorio come quello metropolitano registrano un tasso di occupazione significativamente inferiore a quello maschile insieme a un tasso di inattività invece superiore. Strette tra vincoli e difficoltà, un numero importante di donne rinuncia a cercare attivamente un lavoro."

Proprio a questo infatti serve il nuovo sportello; avvicinando il servizio ai luoghi di vita si punta a raggiungere un gran numero di persone che altrimenti non verrebbero coinvolte.

Lo sportello riceve su appuntamento nella giornata di giovedì. È possibile chiedere informazioni o prenotare scrivendo a cmd.milano@afolmet.it.

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it

Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri, 6

ORO... TESORI

Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)

Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell.3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00

orotesori@yahoo.it

RONALDO TEJADA
Dottore in Fisioterapia

Studio di fisioterapia
via Don Bosco 27 - Cell. 3898928566
rontejada1971@gmail.com

MILANO TSRM - ALBO N° 1979

Riabilitazione e Fisioterapia • Massaggio Terapeutico
• Rieducazione Posturale Globale (RPG)
• Terapia Manuale Osteopatica • Neurodinamica
• TecarTerapia • TENS/ES • Ultrasuono • Kinesiotaping e Bendaggio Funzionale

f Ronaldo Tejada **ig** FisioterapistaRonaldoTejada

www.ronaldotejada.it

TREARTES
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com

Casa della Biancheria

Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.
Posa in opera gratuita.
Vasta scelta di biancheria per la casa

Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrate termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

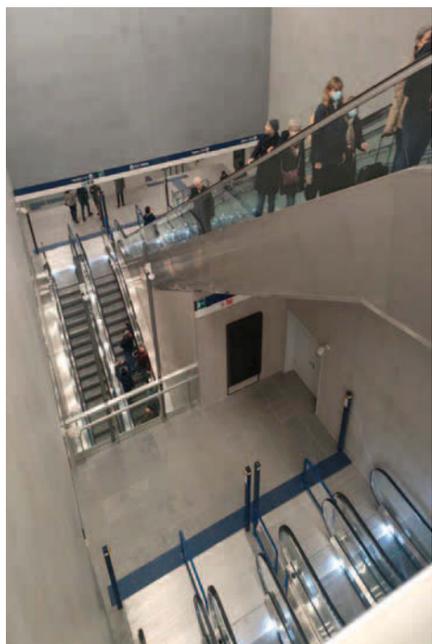
Dal Municipio 4 è partita la Metro 4

Finalmente il 26 novembre è stata inaugurata la Metro 4! Così giovane e ha già tanti nomi, ma credo che sia giusto che questa M4, Metro blu, Linea blu, prenda il suo posto come "la blu" portando avanti la tradizione milanese. La "blu" si aggiunge alla M1 "rossa" classe 1964, alla M2 "verde" classe 1969, alla M3 "gialla" classe 1990 e alla M2 "lilla" classe



2013, portando la rete milanese all'invidiabile lunghezza di 118 km con 119 stazioni. Prima in Italia, per adesso 12° in Europa, ma destinata a fare un salto con l'apertura di tutta la M4 e di due stazioni della M1 in costruzione verso Monza.

La cerimonia si è tenuta alla stazione Linate alla presenza delle autorità; un breve discorso del Sindaco Sala e del Ministro Salvini e via verso la corsa inaugurale. Il primo treno è partito alle 11.23, e dopo una breve fermata alla stazione Repetti, è andato diritto fino alla stazione Susa per proseguire il cerimoniale con l'inaugurazione del nuovo parterre di viale Argonne e Piazzale Susa. Sei le stazioni operative: Linate Aeroporto (con annesso parcheggio di interscambio dedicato); Repetti (ex Quartiere Forlanini); Stazione Forlanini per l'interscambio con le Linee S5, S6 e S9; Argonne, Susa e Dateo con interscambio con il Passante con le Linee S1, S2, S5, S6, S13.



Stazione Dateo © foto MIIPA

I treni corrono in due tunnel paralleli con stazioni ad isola (banchina centrale), tranne per la stazione Linate con banchine laterali. Fino all'inaugurazione della tratta verso San Babila, prevista per giugno 2023, i treni viaggeranno con una frequenza di 7 minuti tra le 6.00 e le 21.00.

Nelle stazioni Susa e Dateo il treno viaggerà su binario unico; purtroppo l'ovvia necessità di invertire il senso di marcia dei due treni in servizio richiede l'uso del punto di inversione presente ad est della stazione Susa. Notevole negli spazi la stazione Dateo, la più profonda, dove le quat-

tro grandi rampe di scale mobili sono lasciate libere all'interno di un volume molto illuminato con tanto di lucernario. Si tratta del primo caso di spazio aperto per una metropolitana di Milano, che verrà seguito da altre stazioni della Metro 4.

Ricordiamo come la metropolitana di Milano abbia beneficiato della firma di due grandi architetti come Franco Albini e Franca Helgh e di uno dei più grandi grafici del XX secolo: Bob Noorda. Piccole tracce del loro lavoro - piccole citazioni tradizionali - sono ancora presenti nei corrimani blu e nelle strisce segnaletiche metalliche perfettamente proporzionate sulle originali del 1964.

La Metro 4, nata nel 1998 durante la giunta Albertini, da un'idea dell'allora assessore Goggi (come vi abbiamo raccontato in un recente articolo), è stata poi appaltata nel 2011 durante la giunta Moratti. L'avvio dei cantieri, dopo la conclusione dell'iter di finanziamento e di un ricorso al TAR, è stato portato a termine sotto la giunta Pisapia.

Una vicenda travagliata e complessa, come tipico che sia per quella che è l'opera "regina" in ambito urbano: la più difficile sia tecnicamente che burocraticamente, che porta benefici enormi al sistema di trasporto e all'ambiente, finalmente sta per arrivare alla sua conclusione, con questo primo passo. I prossimi? Oltre a giugno 2023 per San Babila, bisognerà aspettare il 2024 per vedere la metropolitana completa al 100%. E poi? Già durante l'inaugurazione si è parlato di un prolungamento verso Segrate che sarebbe già stato oggetto di un finanziamento governativo per 400 milioni di euro.

Grande festa anche nel parterre di viale Argonne e piazzale Susa, che è stato riaperto al pubblico completamente rinnovato. Ai due filari di alberi laterali sono affiancate due piste ciclabili e due sentieri pedonali. Al centro sono posizionati campi per vari tipi di sport, inclusi tavoli da ping-pong e giochi per i bambini più piccoli. Rinnovato anche il parterre di corso Plebisciti, dedicato solo alla mobilità dolce con alcune sedute e aiuole.

Una piccola nota personale, il 24 marzo 1999 ritagliai un articolo del Corriere della Sera che annunciava "Metropolitana, ecco la linea blu". Era la prima volta che ne sentivo parlare ed è anche il primo "pezzo di carta" che abbia mai raccolto sul tema metropolitane. Motivo per cui dal 2014 vi ho raccontato su QUATTRO la storia di questa nuova metropolitana. Un interesse portato avanti per 23 anni di cui questo 26 novembre non rappresenta certo la conclusione. Benvenuta Metro 4 "blu"!

Giovanni Luca Minici

Per gli appassionati di metropolitana, www.metroricerche.it/blog

È tempo di crowdfunding civico: tanti i progetti in zona pronti a partire

Dopo il successo delle precedenti annualità, torna il crowdfunding civico: parola d'ordine della nuova edizione è "si può fare!". Di che cosa si tratta? La raccolta fondi lanciata nelle scorse settimane è un modo per finanziare iniziative di utilità sociale coinvolgendo i cittadini e le comunità. I progetti in lizza, selezionati tramite avviso pubblico, potranno accedere al contributo a fondo perduto del Comune solo dopo aver raccolto il 40% della cifra complessiva attraverso le micro-donazioni dei privati. Insomma, è sufficiente impegnarsi con delle piccole somme per sostenere l'avvio e la fattibilità di proposte che garantiscono un impatto significativo sui territori di riferimento, con un occhio particolare su cultura, fragilità e marginalità sociali. Non solo: partecipare a questa campagna significa permettere alle associazioni e ai gruppi coinvolti di crescere, continuando a operare in forma di start-up, nell'interesse collettivo delle aree a cui afferiscono. Tra il 2015 e il 2022 sono stati 35 i progetti co-finanziati, con un contributo complessivo che sfiora il milione e mezzo di euro. Il sostegno al terzo settore continua a essere la chiave dell'iniziativa, con un focus particolare sulla "città a 15 minuti" (concetto di per sé generico, che per questo deve trovare maniere efficaci per trasformarsi in realtà). Tante, come sempre, le idee pensate per i quartieri del municipio 4 (5 su 16, ed è già un piccolo record!); per scoprirle e sostenerle è disponibile online l'apposito portale di Produzioni dal Basso. Con la promessa di tornare a occuparcene più nello specifico nei prossimi nu-



11 anni con laboratori manuali, teatrali e nel verde svolti da artisti professionisti. Cultura dell'unione, conoscenza dell'altro e cittadinanza attiva: tutti hanno bisogno di tutti per superare esclusione, conflitti e vulnerabilità. Provare per credere: si può fare!

Emiliano Rossi

ARENA
IMMOBILIARE

Cerchi
l'onestà,
la professionalità e
la competenza
nel settore
immobiliare?

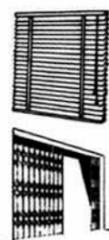
Contattaci

Via Marco Bruto 9
Viale di Porta Vercellina 8
Tel. 02 89074460 - Cell. 392 5879074

www.arenaimmobiliare.net
info@arenaimmobiliare.net

FRANCO FONTANA
RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

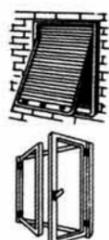
Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole



Via Riva di Trento 2
20139 Milano

Segreteria tel/fax
02.57401840

mail:
francofontana@fastwebnet.it
www.dittafrancofontana.it



FEDELI

Occhiali, lenti
a contatto, liquidi
Fototessere
Lenti extrasottili
progressive - bifocali
Occhiali per bambino,
occhiali e maschere
graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano

Tel e fax 02 76118484
gfedeliottica@tiscali.it
www.otticafaedelimilano.it

Etichette di vini, che passione. Storia di un collezionista

Tra le curiosità proposte nella mostra dal titolo "C'era una volta la cartolina o forse ancora c'è" visitabile lo scorso novembre al Parco Esposizioni di Novogro in occasione della fiera del broccante, lo stand di Maurizio Bazzi, da decenni collezionista di etichette di vini, ha attirato subito la nostra attenzione per la particolarità della sua raccolta, decisamente inconsueta. È così che ab-

Cantina Produttori CORMONS

Cormons (GO)

Dal 1985 le bottiglie, a serie di tre, vennero illustrate da grandi pittori e i primi furono Zoran Music, Arnaldo Pomodoro, Enrico Baj



baj
VINO DELLA PACE
2002

biamo deciso di farci raccontare la sua storia. «Era un'estate di molti anni fa, il vino era fresco – un bianco – e la condensa prodotta sulla bottiglia aveva quasi del tutto staccato l'etichetta» racconta Bazzi che, attirato dal piacevole soggetto rappresentato e desideroso di portare via con sé un ricordo di quel pranzo, rimuove il prezioso cartiglio e lo porta via con sé. «L'ho tolto perché mi piaceva e da lì non ho più smesso». Appassionato di vini nonché socio dell'Onav-

di Vino, Maurizio è assiduo frequentatore di cantine e l'occasione è ghiotta per arricchire la sua collezione. Il vero salto di qualità arriva 4-5 anni fa quando, dopo diverse ricerche, si imbatte nell'Aicev, l'Associazione Italiana Collezionisti Etichette Vini, un'organizzazione senza scopo di lucro nata nel 1990 che riunisce una sessantina di amatori da tutta Italia e non solo. «A quel punto mi iscrivo e, come consuetudine, al mio ingresso i soci mi spediscono parecchie buste piene di etichette: nel giro di 2-3 settimane mi ritrovo gli scaffali pieni. Oggi ne ho oltre 20.000 mila, ma c'è chi supera le 200.000». Non stentiamo a credergli quando ci mostra alcuni dei raccoglitori che ha portato con sé: ogni pagina ne contiene circa 4 per fasciata, ognuna corredata da una breve spiegazione che contestualizza la provenienza dell'etichetta, la sua storia e qualche curiosità. C'è per esempio quella disegnata da Dario Fo per il vino denominato "Mito" della cantina Fattoria Paradiso di Bertinoro (FC) o quella realizzata dall'artista Enrico Baj per il vino della Pace del 2002 della Cantina Produttori Cormons, in Friuli. «Non si tratta semplicemente di un'icona commerciale, ma è prima di tutto la carta d'identità di quel vino» e – aggiungiamo noi – una testimonianza culturale di una precisa epoca, come dimostra la scelta dei soggetti. Si va dai paesaggi esotici alle opere artistiche, dai personaggi pittoreschi o faunastici a quelli religiosi con preti, frati, suore e persino diavoli. Insomma un mare magnum di temi in base ai quali si può poi procedere con la catalogazione delle raccolte.

Non esiste un commercio di etichette di vini, ma esiste un florido scambio, e due importanti



musei italiani che ne custodiscono la storia: a Barolo, in Piemonte, e a Cupramontana, nelle Marche.

Una storia che affonda le sue radici agli inizi del 1700, quando il monaco benedettino Dom Pérignon ha l'idea di contrassegnare le bottiglie di Champagne che produce con delle piccole pergamene arrotolate dove indica l'annata, la provenienza e la qualità. Con l'introduzione nel 1796 della litografia e poi della calcografia si perfezionano le etichette, che a partire dal 1950 si arricchiscono di elementi decorativi e, nella controetichetta, di una serie di informazioni aggiuntive fino ad aderire alle più recenti direttive comunitarie su provenienza, temperatura e, in alcuni casi, persino l'indicazione del bicchiere più confacente al vino.

Staccarle non è poi così difficile, ci spiega. Basta riempire la bottiglia di acqua bollente o, in alternativa, metterla nel forno per qualche minuto e voilà, avrete la vostra etichetta. Spumanti, champagne, vini della casa, ammazzacaffè: sotto le Feste la scelta delle bevande certo non manca per mettersi alla prova. E chissà che qualcuno di noi non scopra una nuova insospettabile passione.

Elena Gadeschi

Per ulteriori informazioni www.aicevitalia.it

Sfida all'ultima volée

Si è concluso domenica scorsa il torneo giocato sui campi in terra rossa del Tennis Corvetto di via Fabio Massimo grazie all'organizzazione di Matteo Luzi. Un lungo susseguirsi di incontri che hanno visto protagonisti oltre 60 partecipanti, giocatori classificati e no, affrontarsi in una serie di incontri ad eliminazione diretta con una particolare formula che prevedeva la vittoria in un solo set al nono game anziché ai classici 6. Gli "scontri" sono iniziati il 20 novembre proseguendo durante tutta la settimana per arrivare alla finale del 4 dicembre che ha visto Nicola Cavalli prevalere su Luca Panchetti per 9/4. Onore e merito a tutti quanti hanno preso parte a questa manifestazione battendosi nello spirito decoubertiano e cercando di dimostrare il proprio valore.



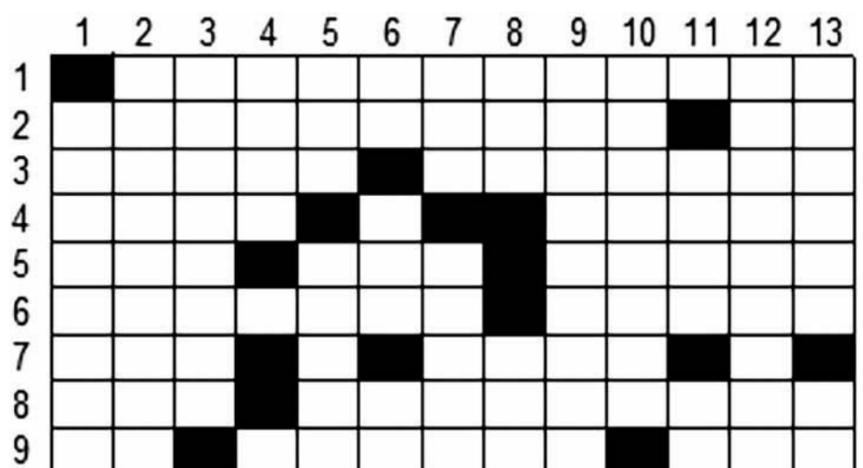
S.B.

Nicola Cavalli, a sinistra, con Luca Panchetti

ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

2381. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)



ORIZZONTALI

- Una via di Ponte Lambro
- Una forma illegale di reclutamento - Il mago di ... di L. Frank Baum
- Possono essere di vento - Diedero il nome a una cascina di Nosedo
- Il nome del pugile Benvenuti - Una Grandi cantautrice
- Producono miele - Un pubblico esercizio - Guadagnare in spagnolo
- Lo strumento di Uto Ughi - Un ente nazionale per gli artigiani (sigla)
- L'uno olandese - Fiume della Germania affluente del Reno

- ... Lanka, che si chiamava Ceylon - Contingente di soldati
- Aosta in auto - La capitale francese - Il nome di Peckinpah

VERTICALI

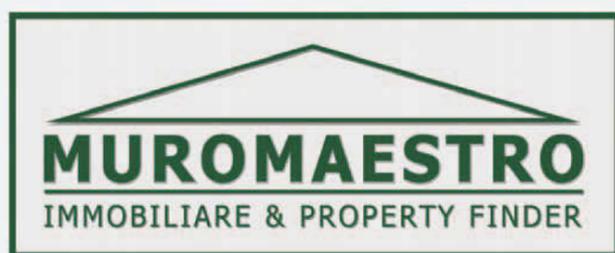
- Una cascina di Cavriano
- Via parallela a via Mecenate
- Pareri, punti di vista
- Città siciliana famosa per il barocco
- Un prefissoide numerico - Un'imbarcazione tipica gardesana
- Essa in latino - Via ... Dionigi a Nosedo - Cremona in auto
- Sigla di un gruppo musicale sudcoreano - Ottone, pittore del XX secolo
- Un tipo di batteria - L'uovo inglese
- Via che si irradia da piazzale Martini
- Via nei pressi dei Tre Ponti di viale Forlanini
- Carnivoro che può essere striato - La bocca dei latini
- Le sue tagliatelle danno il titolo a una canzone
- Via traversa di via Archimede - Iniziali di Morricone

2371. SOLUZIONE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	V	I	A	L	E	C	A	M	P	A	N	I	A
2	A	R	C	O	N	A	T	I	■	R	O	S	A
3	R	E	O	■	A	N	A	C	A	P	R	I	■
4	S	O	N	I	L	A	■	E	N	E	I	D	E
5	A	S	I	M	O	V	■	N	A	S	C	O	R
6	V	■	T	U	T	E	■	E	R	A	O	R	A
7	I	M	O	■	T	S	■	I	A	N	■	O	R
8	A	A	■	S	O	A	■	P	N	I	■	T	I
9	■	J	E	T	■	R	I	O	■	A	V	O	■

BUONE FESTE!

Carissimi,
La persona che state
cercando la trovate qui ...
... parola di Babbo Natale



Tel. 02 73 95 22 74 | muromaestro@live.it

Galeotto fu quel parco...

Largo Marinai d'Italia e dintorni al centro del giallo di Alberto Marzocchi

Nonostante la sua giovane età, Alberto Marzocchi non è uno scrittore improvvisato. Parte dalla Bergamasca, studia a Bologna e poi a Torino, passa dalle testate locali a Repubblica e Radio Capital. Tra politica, giudiziaria e cronaca nera, nel 2018 trova pure il tempo per pubblicare *Nessuna resa*, la storia del combattente italiano che ha contribuito a liberare Raqqa dall'Isis. «Ma a un certo punto volevo cimentarmi con qualcosa di diverso, avevo in mente un romanzo, e durante la seconda ondata della pandemia mi ci sono messo dietro» racconta a pranzo, in una fredda giornata di fine novembre (optiamo entrambi per un piatto vegetariano, rigorosamente accompagnato da un calice di rosso, che scoprirò essere uno dei fili conduttori del libro). Timido e gentile, che sia simpatico glielo leggi negli occhi: «Diciamo che è nato tutto per gioco, è un po' una lettura da ombrellone», continua con la modestia forse eccessiva di chi può permettersi di non prendersi troppo sul serio. Il giallo-noir di Alberto - o noir-giallo, che tanto, gira e rigira, sempre di un morto ammazzato si tratta - non presenta uno scenario ottimista (è il 2055, pieno clima distopico, sogno di un'Europa Unita già infranto da tempo), eppure si ride tanto. Un misterioso omicidio diventa la scintilla per far innescare una guerra tra Francia e Italia, tra dipendenze dall'alcool, assessorati ai Piatti tipici, ministeri del Tempo libero e la potentissima Lobby dei Bar. Si aggiunga la giusta dose di complotti e cospirazioni, l'immane triangolo (o meglio, rettangolo...) amoroso, due improbabili protagonisti sulle tracce dei colpevoli e il cocktail è servito. Tanta levità, certo (e di questi tempi è graditissima), ma anche una Milano cupa e oscura, regno del "post" (-moderno, -umano, -etico), di trappole e torbide manovre. Il capitalismo della sorveglianza all'ennesima potenza, insomma.

Effettivamente il motore della storia non sembra essere un conflitto tra uomini, quanto uno scontro contro la tecnologia e contro la realtà. Ma partiamo dal titolo, che è già tutto un programma...

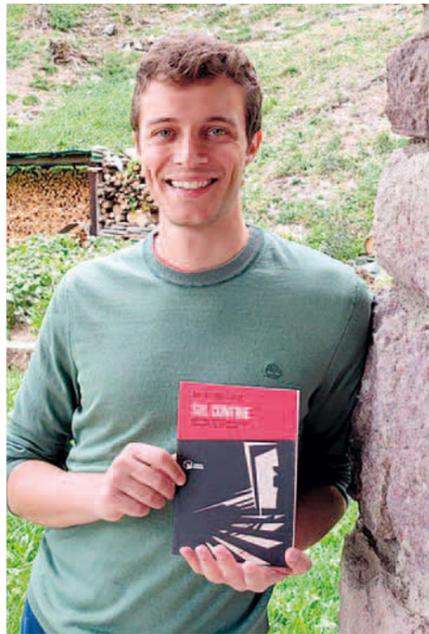
«Eh sì: *Sul confine. Una storia pericolosa di giornalisti, ubriacconi e spie cattivissime*. C'è una vittima fatta ritrovare dentro la fontana del parco Formentano, ci sono ubriacconi, ci sono giornalisti che spesso sono anche ubriacconi, forze dell'ordine e vertici del governo. Ma soprattutto, direi, ci sono tantissimi contrasti.»

Volendo il confine è anche interno all'area urbana, tra quartieri diversi... cosa c'è di Milano e del nostro municipio nel tuo romanzo?

«Tanto, direi, anche se non chiamo mai i luoghi con i loro veri nomi. Si va da via Tommei a via Sanfelice, a piazza Santa Maria del Suffragio, fino al Killer e alla leggendaria Officina del palato col suo oster Gianni, che corrisponde a un'enoteca che amo molto.»

E poi c'è quello che tutti ci ostiniamo a chiamare Largo Marinai d'Italia...

«È un'area magica, a suo modo. Mi piaceva partire dalla memoria storica: mi sono divertito a



riesumare il progetto originale di Luigi Caccia Dominioni, che prevedeva la costruzione di colline e punti d'acqua. Paradossalmente, nella Milano del futuro si torna a quell'idea». **Milano, che nel romanzo soprannomini "la grande città", opposta a Roma, "la bella capitale": come ci sei arrivato?**

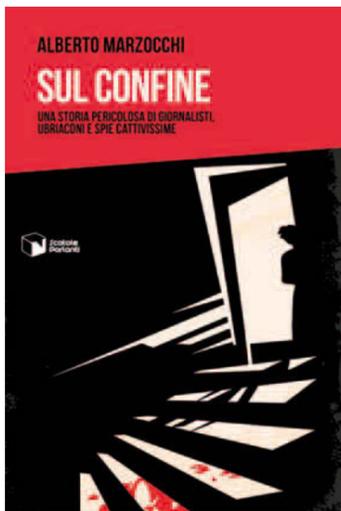
«Per lavoro, e ho sempre abitato in questa zona, tra via Tommei e via Arconati. Mi sento in un piccolo paese, ho bisogno di questo, essendo cresciuto in un borgo dove finisce la strada, in cima a una montagna, che curiosamente si chiama Piazzatorre. All'inizio, ero più giovane, non mi rendevo conto di tante cose, e vivevo tutto meglio. Tanto ha poi iniziato a starmi stretto, è una città che corre e cambia pelle in fretta, con una frenesia e l'inseguimento dell'effimero che rendono infelici tante persone.»

La lettura è fluida e godibile, priva di arie letterarie, spiegazioni non richieste, inutili narcisismi. Ci sono le crisi d'identità, le debolezze umane, l'imprevedibilità degli incontri e delle relazioni, il confine sempre sottile tra yin e yang, fino alle pagine finali che risolvono ogni dubbio. È una città - fantascientifica, ma non

troppo - in cui dominano indifferenza e aridità emotiva, incuranza verso il prossimo, totale appiattimento del gusto, come testimoniano i format di ristorazione tutto fumo e niente arrosto che spuntano come funghi, e che tanta insofferenza sembrano suscitare nell'autore. Ma c'è ancora un po' di luce: in ultima battuta, nei salti mortali del quotidiano, saranno infatti la forza delle amicizie e dei legami familiari a ricucire tutti i confini. Il cambiamento costa fatica e sudore, ma sa ripagare chi si prende il disturbo di provarci.

E poi, si sa, il parco Formentano non dimentica...

Emiliano Rossi



Voci di cittadini sulle modifiche previste in via Muratori

Sul numero di ottobre di QUATTRO avevamo illustrato il progetto di risistemazione del tratto di via Muratori compreso fra viale Umbria e via Friuli, che verrà realizzato come opera a scomuto degli oneri di urbanizzazione dell'intervento edilizio di viale Umbria angolo via Sigieri, per un valore di 1 milione di euro circa.

Ricordiamo in sintesi gli interventi previsti: senso unico di marcia in direzione Porta Romana con moderazione della velocità tramite una chicane all'imbocco su viale Umbria; carreggiata rialzata a quota marciapiede; sul lato dei numeri pari, eliminazione sosta e realizzazione di una pista ciclabile a doppio senso protetta; nell'ultimo tratto verso viale Umbria, realizzazione di un'aiuola di circa 200 mq con alberature; sul lato fronte civici 53 e 55, eliminazione sosta auto, allargamento marciapiede e filare di alberi; fra via Cuccagna e via Friuli lato civici dispari, filare di alberi e sosta auto. Rendiamo conto di alcuni pareri di residenti che sono arrivati al giornale.

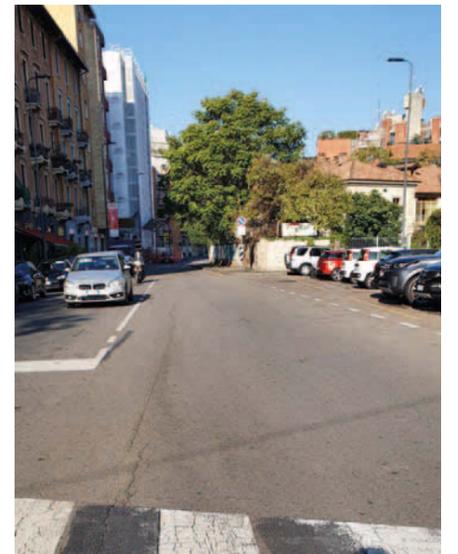
La signora Emma scrive che "non abbiamo bisogno di grandi rivoluzioni e soldi spesi inutilmente. Per allargare l'imbuto all'altezza della via Cuccagna, si può restringere il marciapiede e basta".

La signora Paola è "sinceramente molto perplessa riguardo al progetto, che a mio avviso non tiene conto di alcune criticità, come ad esempio che nel tratto di via Muratori dove ci sono i civici "barrati" c'è anche una fabbrica/magazzino (Fontana Milano 1915) in piena attività, con transito quotidiano anche di camion e mezzi pesanti. Non vorrei che il restringimento e l'elevazione della carreggiata causassero ai trasportatori difficoltà di manovra che andrebbero a ricadere ed aggiungere disagi ai residenti che già subiscono questa situazione. La questione parcheggi è inoltre più che critica già da ora."

Per il signor Sergio "restringere a una carreggiata a senso unico un tratto di via che da sempre è essenziale collegamento tra viale Umbria, via Friuli, via Tiraboschi è a dir poco assurdo, considerando che andrebbe a intasare le vie limitrofe, già strette di loro, con code sicure e perdita di tempo."

Anche la signora Giulia segnala la presenza della fabbrica e del conseguente transito di furgoni e camion, aggiungendo il problema delle "lunghe colonne di auto in attesa di passare il semaforo di viale Umbria. Non voglio neanche pensare a cosa succederebbe alla viabilità di via Colletta, già intasata e chiusa in alcuni orari per la presenza delle scuole se via Muratori diventasse a senso unico verso il centro!"

Il signor Luigi infine condivide alcune preoccupazioni da noi segnalate, "però mi sembra - scrive - che un intervento vada fatto. Quel tratto crea continuamente problemi per il passaggio



L'imbocco di via Muratori da viale Umbria

delle auto da e per viale Umbria. Per evitare il senso unico, l'unica soluzione è di arretrate la cinta della cascina Cuccagna (in questo momento penso non fattibile). Si potrebbe pensare di fare in via Muratori senso unico da via Friuli verso viale Umbria e invertire il senso del tratto di strada in via Colletta da viale Umbria a via Friuli. Così facendo non avremo intasamento ma avremo una viabilità più fluida. Sono invece d'accordo ad evitare, se possibile, la diminuzione dei posti auto."

Stefania Aleni



2006 | 2023

per vendere e affittare casa in
Cinque Giornate/Risorgimento
non accontentarti solo di
una agenzia immobiliare
affidati a chi lavora in zona da

17 anni

scrivici una @ oppure chiamaci
... e parti con il piede giusto

Tel. 02 73 95 22 74
muromaestro@live.it

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento
delle **Migliori Marche**

I **Migliori Prezzi di Milano**

La **Cordialità** e La **Gentilezza**
di una **Volta**

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

Affitta il tuo immobile
in serenità

Scopri la nostra formula
AFFITTO SICURO



0331 154 2651
www.studiodibello.it



*Ferrari Immobiliare Vi augura
Buon Natale e
Felice Anno Nuovo*



**FERRARI**
IMMOBILIARE

Presenti in zona dal 1986

Piazza Salgari ang. Via Carabelli
Tel. 02/55181322 - 68

www.agenziaimmobiliareferrari.it

email: info@agenziaimmobiliareferrari.it

Via Caposile angolo via Cervignano: c'era una volta la drogheria del signor Cecchelli

Quarant'anni fa chiudeva una delle ultime drogherie della zona. Era la drogheria di Fosco Cecchelli, che proprio lo scorso 4 dicembre avrebbe compiuto ben cento anni. Era originario di Altopascio, paese della Lucchesia, che qui a Milano il secolo scorso ha visto molti immigrati avviare dopo la fine dell'ultima guerra tante attività, soprattutto nel campo della ristorazione. Lui invece, insieme alla conterranea moglie Lidia Rosellini (classe 1924, mancata appena lo scorso gennaio), giunto nel capoluogo lombardo dopo le nozze nel maggio 1946, decise di aprire una drogheria. O meglio rilevarla, da un certo "A. Gatti", come citano i documenti. Il locale aveva due vetrine su via Cervignano, nella quale si estendevano ancora orti coltivati dagli abitanti circostanti e una su via Caposile, di fronte alla fermata dell'allora tram 13. Si collocava d'angolo ad un piazzale Martini post bellico senza alberi - piantumato solo l'anno successivo - e senza i palazzi popolari eretti in seguito da società quali Montecatini, SNIA Viscosa, la compagnia di Assicurazione di Milano e la Banca di Credito Italiano. Nel vasto piazzale che conosce Fosco sostano spesso camion, veri residuati bellici che trasportano bestiame vivo al mattatoio di viale Molise; a nord una grande area, occupata attualmente da Penny Market, adibita da fine anni '50 a deposito di cassette di frutta e verdura dell'Ortomercato; nella parte mediana di via Ciceri Visconti infine, tra piazzale Insubria e l'attuale biblioteca, le cosiddette case minime, abitazioni erette con materiali recuperati da edifici bombardati in tempo di guerra per dare a reduci e nullatenenti un tetto sopra la testa. E poi intorno rogge e campagna. Questo il panorama urbano e relativa clientela che comincia a frequentare la sua drogheria - ma non mancherà la visita anche di futuri artisti come Carla Fracci, residente in via Ugo Tommei. Accanto alla drogheria "il negozio di frutta e verdura del Giordano Ferigutti, la cui merce si poteva portare a casa senza lavarla", a detta di tanti, e la panetteria del signor Pacchioni. Insieme a loro e altri Fosco, in consonanza a quell'ottimistico spirito di rivalsa che pervade tutti i milanesi oriundi o adottati di quei tempi, si adopera per ricostruire "la normalità". Vestito del suo grembiule blu da lavoro, c'è chi lo ricorda attraversare il piazzale con in spalla casse di bottiglie d'acqua, anche d'inverno; oppure rifornire la trattoria sull'angolo tra via Caposile e Piazzale Martini, spesso scelta per i festeggiamenti dell'Inter e oggi, in parte, sede della farmacia San Camillo. Chi invece entrava in drogheria veniva pervaso da un'ondata di odori

forti ma gradevoli, proveniente dalla miscelanea di prodotti coloniali sugli scaffali come tè, caffè e spezie, insieme a vino, birra, bibite, lattine, scatolame, articoli per l'igiene personale, detersivi, stringhe per le scarpe, fino al petrolio bianco e oggetti per la cura della casa. Si trovava di tutto. Ad essi, nel corso degli anni '60, andranno aggiungendosi merci esclusive provenienti dall'estero come marmellate australiane, torte americane e zucchero di canna da Cuba. Indelebili rimangono le buste della carta da zucchero, di quella tipica varietà polverosa e desaturata tra l'azzurro e il grigio, dentro le quali Fosco e Lidia impacchettavano le porzioni da vendere. Vero orgoglio della drogheria però sarà, a partire dal 1965, la licenza di distributore esclusivo dell'Acqua Di Mare s.a.s., inizialmente per la Lombardia e in seguito anche per Svizzera e Austria, come testimoniato da interviste e articoli di giornale. Presto la bottega di Fosco, toscannaccio ma dai modi cordiali e dalla chiacchiera facile, diventa luogo non solo di approvvigionamento, o nel quale aggiornarsi sulle novità del mercato in continua espansione, ma anche di vera socialità da parte di clientela affezionata, massaie, avventori e persino piazzisti, spesso invitati a pranzo, quando non amichevolmente coinvolti in battute di caccia e pesca, goduto passatempo del poco tempo libero la domenica. Nel corso degli 'anni di piombo' la città cambia il suo volto e le sue abitudini, complice anche l'escalation delle catene di supermarket, dalla fine degli anni '50. Le nuove generazioni di consumatori inevitabilmente vanno diminuendo la frequentazione locale di panetterie, macellerie e anche drogherie. È così che, quasi naturalmente, va interrompendosi la sua storia. In quel 1982, quando Fosco e Lidia, oramai prossimi ai 60 anni, calano per l'ultima volta la saracinesca e si ritirano in pensione. I ricordi di quei tempi e degli ultimi clienti, oggi anziani, continuano però a vivere nella memoria e a essere tramandati. Tanto che, nonostante molti siano stati gli esercizi che si sono susseguiti dalla chiusura, quelle tre vetrine hanno continuato ad essere indicate per molti anni come "la drogheria del signor Cecchelli".

©Luca Cecchelli

Chi leggendo questo articolo avesse altre testimonianze, ricordi, foto d'epoca o anche filmati riguardanti la ex drogheria Cecchelli di piazzale Martini e volesse condividere il suo materiale può scrivere o inviare tutto a cecchelli.quattro@gmail.com



Via Caposile angolo via Cervignano, oggi: l'atelier dell'artista Cesare Fullone

Dalla chiusura nel 1982 diverse sono state le attività che hanno trovato spazio, tutte per brevi periodi, negli ambienti della ex drogheria del signor Cecchelli. L'ultima nel 2017 quando, passando davanti alle nuovamente illuminate vetrine e la restaurata scritta "Drogheria", ci si imbatte, inconsapevolmente, nell'atelier dell'artista Cesare Fullone. «Oltre alla vecchia insegna ho riportato alla luce anche alcuni ele-

l'arte: i clienti guardano un'opera e, se piace, la scelgono e se la portano via. E a volte la rivendono». Prendendo poi in mano un dipinto raffigurante un veliero aggiunge: «A volte mi metto a pitturare un quadro figurativo, è più attraente per chi mi guarda da fuori. Mi piace assecondare il gioco di sguardi attraverso il vetro. Un gioco che a volte si conclude con mia disponibilità, altre volte meno, quando addirittura non subisco invadenza, ma sempre consape-



© Rita Cigolini

menti interni e piastrelle a vista. Alcuni, rivedendo quei particolari, mi hanno raccontato della bottega che è stata qui per oltre 40 anni. Mi piace stare ad ascoltarli: la loro voglia di confidarsi mi fa viaggiare». Il viaggio è una costante nella vita dell'artista milanese, d'adozione: «Sono nato a Palmi, provincia di Reggio Calabria, luogo meraviglioso che però ho potuto riscoprire solo qualche anno fa perché mio padre, lavorando in banca, era spesso costretto a trasferirsi con la famiglia. Quel mare spettacolare però mi è sempre rimasto dentro: per me simboleggia avventura e libertà, ritorna anche nelle mie opere», afferma mentre indica una delle "barchette" sparse a vista all'interno dell'atelier. Da adolescente subisce prima di tutto la fascinazione per la figura dell'artista, «da me identificato con quel modo di vivere fuori dalle regole, che inevitabilmente sfocia nell'arte».

A 18 anni a Milano si iscrive all'Accademia di Brera: «Mentre studiavo dipingevo sul modello di Alberto Giacometti. Anzi lo copievo. L'assistente del professor Manfredi mi suggerì che avrei dovuto visitare il museo di Zurigo per "esorcizzare" da me quello stile. E così feci: fu l'inizio di un primo cambiamento, cui ne sarebbero seguiti altri (sorride)». Terminati gli studi, dopo brevi soggiorni a Berlino e Roma, apre un atelier a Milano: «Il primo fu in via Mauro Macchi, poi in San Gottardo e nel 2009 in via Anfossi: un negozio con vetrina oscurata, davanti alla quale le persone potevano specchiarsi dall'esterno senza vedere l'interno. E viceversa. Poi trovai questa ex drogheria, più piccola ma anche più luminosa: la scelsi come nuovo atelier perché mi stuzzicava l'idea di stare in vetrina. Contrariamente al luogo comune dell'artista segretamente appartato: mi ha solleticato la voglia di offrirmi nella mia fase creativa, come una di quelle prostitute olandesi. D'altra parte c'è un elemento di "prostituzione" anche nel-

volmente. La relazione con i passanti è stimolante, specialmente a primavera, a porte aperte: è come essere in strada». Una volta entrati nell'atelier si è circondati da più opere in divenire, spesso in serie, alle quali Fullone si dedica contemporaneamente. Compresse inquietanti rose insanguinate: «Quelli sono fiori "smontati" e ricomposti con filo spinato e colore rosso. Sono parte di una installa-

zione. Così come quegli altri animaletti, che costituiscono una sezione de "I pascoli del cielo" (indica). O ancora calzature con cocci e vetri aguzzi sulle suole, a rappresentare l'impossibilità di muoversi. L'arte porta messaggi anche attraverso i materiali scelti».

Molte le mostre, di vario genere. L'ultima a Milano risale al 2010, al Museo di Storia Naturale: «Componenti collocati nelle teche museali e decorati da disegni vegetali. Altra mia passione recondita è la botanica». Scorrendo il catalogo sul sito di Fullone si trovano in effetti molti motivi vegetali, spesso surreali o evocativi. Persino nella ringhiera in ferro battuto del sopralco all'interno dell'atelier, le cui inferriate compongono la parola "rizoma", «in omaggio al titolo di un saggio del filosofo Deleuze sul comportamento delle piante», specifica.

Come definire la sua arte? «Non spetta a me dirlo, ma credo sia complicato anche per un cri-



© Rita Cigolini



tico. Fino a trenta anni fa esisteva l'arte povera o la transavanguardia, oggi non ci sono più correnti e i linguaggi creativi si sono contaminati. Ho tante influenze, ma nessun artista di riferimento; semmai passioni per coloro che, senza metodicità, hanno segnato la propria esistenza dissoluta con opere estreme, come Caravaggio o Van Gogh». Alcuni lavori sono archiviati nella cantina sottostante, ad esempio «una serie di tele a olio aventi per soggetti coltelli, ognuno recante una frase d'amore al limite della minaccia, tipo "Non lasciarmi mai!" Ne ho venduti molti, gran parte della mia clientela è costituita da collezionisti privati. Non collaboro più con gallerie fisse, questo atelier è la mia galleria». Una galleria che, tra i suoi pezzi, "esponde" anche una scacchiera, «in onore di Marcel Duchamp, grande giocatore, nonché padre assoluto di creazioni stravaganti. Solitamente mi intrattengo agli scacchi con gli avventori del quartiere il mercoledì pomeriggio, alcuni già lo sanno».

©L.C.

RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno

11 gennaio 2023

Acquabella. Dove il divertimento è di casa

Più informatizzazione, meno burocrazia, meno carta, e tanti servizi agli associati. Su queste linee, che ricalcano quelle dettate dal precedente presidente, Claudio Degani, il nuovo responsabile del centro Acquabella prosegue con una serie di iniziative volte a snellire la gestione assicurando comunque, e sempre, una serie di offerte ai soci di ottimo livello.

«La prima tappa è stata quella di mappare tutti i nostri soci per avere una precisa situazione di ognuno, abbiamo introdotto nuovi programmi che ci consentono, ad esempio, all'atto di una prenotazione, di sapere se l'associato è in regola o è un nuovo entrato, inserire automaticamente in contabilità l'importo e rilasciare la ricevuta con addirittura il numero del pullman e il posto assegnato al tavolo. «Una particolare attenzione, e i tempi lo impongono, è quello del controllo dei costi – prosegue il presidente – limitando dove possibile, cercando di trovare soluzioni per ridurre le spese. Per fare un esempio, a causa di un costo eccessivo abbiamo preferito fare la castagnata in sede anziché andare in gita. L'assicurazione dell'auto dell'associazione è stata cambiata riducendone il costo. Grazie alla vicepresidente, Giuliana Provera, gli acquisti per la gestione del bar tengono conto delle offerte, degli sconti dei "tre per due" in modo che oggi i prezzi sono fermi a quattro anni fa.

«Però, c'è sempre un però, di fronte a queste limitature si presentano degli aggravati che incidono sulle uscite di cassa. I volontari, una quindicina, vanno assicurati per legge, la firma digitale per le comunicazioni con il Comune ha un costo, così come ne avremo se entrerà in vigore la contabilità Iva e la fatturazione elettronica. Fortunatamente bollette, riscaldamento e affitto sono a carico del Comune mentre la manualità di alcuni soci consente di usufruire della manodopera per piccole riparazioni al solo costo del materiale».

Infine, le positività del centro. I corsi, le feste, le iniziative che avvengono con frequenza. Ne

parla con piacere Claudio Degani illustrando quello che viene fatto. «Come sempre ci sono corsi di ballo, acquarello, inglese, informatica ormai fissi ai quali si sono aggiunti quest'anno quelli sul boogie woogie e su come utilizzare le potenzialità dello smartphone o le "danze storiche" per danzare al ritmo delle musiche del 1300/1400. Vorrei sottolineare, dopo un calo dovuto anche alla pandemia, che abbiamo superato quota 1000 iscritti con un ricambio generazionale grazie all'ingresso di soci attorno ai 60 anni.

«Per quanto riguarda i corsi siamo arrivati a 22 e la partecipazione è alta. Vanno da settembre a giugno, come l'anno scolastico, e purtroppo, qui per settembre e giugno come associazione ci accogliamo il costo degli insegnanti che il Comune non copre per l'intero periodo. Le iniziative sono sempre ben accette e sempre partecipate. Ha avuto successo, e lo ripeteremo, l'incontro con i carabinieri di porta Vittoria che hanno tenuto una presentazione sulle truffe alle quali sono spesso soggetti gli anziani e su come difendersi. Partecipati un evento con un coro Gospel e una serata intitolata "Milano incontra Napoli" incentrata sulla musica. Il sabato e la domenica sono dedicati al ballo, un appuntamento che non si può non fare, ma abbiamo il costo SIAE anche se usiamo cd che già hanno il bollino SIAE attestante il pagamento dei diritti. Siamo tenuti a fare un borderò per le canzoni "mandate in onda" e pagare un'altra volta i diritti: un balzello inconcepibile».

Claudio Degani spera che nel breve si risolvono il problema che riguarda il primo piano della struttura dell'Acquabella. Ora c'è un centro di accoglienza e un centralino dedicato al problema Ucraina. La speranza di Claudio è che il Comune restituisca al Centro questi spazi che potrebbero essere utilizzati per altre iniziative e usi. Spazi per incontri, per proiezioni, manifestazioni e per dare agli oltre mille soci nuovi momenti di socializzazione.

©Sergio Biagini



Plasmon: la sua storia attraverso un secolo... e oltre

Approfitiamo di un aggiornamento sulla ex Plasmon di via Cadolini per segnalare un interessantissimo libro presentato a ottobre alla Feltrinelli di piazza Piemonte. Il libro "La ricetta segreta che dal 1902 aiuta l'Italia a crescere" per le Edizioni Gribaudo, è stato scritto da Clara e Gigi Padovani, critici gastronomici e autori di libri dedicati al cibo; attraverso testimonianze, documenti e foto inedite viene ricostruita la storia di un "biscotto iconico" e di una grande azienda, la Plasmon, che prende il nome da un ingrediente a base di proteine del latte, il plasmon appunto, una ricetta segreta realizzata da un chimico tedesco alla fine dell'Ottocento. La Plasmon approda in Italia, a Milano, nel 1902 e nel 1920 apre lo stabilimento di via Archimede 10. I bombardamenti dell'agosto 1943 radono al suolo lo stabilimento e la produzione riesce in qualche modo a proseguire affidandola all'esterno o a sedi di fortuna all'inizio e poi nello stabilimento stesso di via Archimede ricostruito. Ben presto però non basta più per una produzione che sta aumentando e aggiungendo nuovi prodotti, per cui nel 1953 con l'acquisto di un'area in via Cadolini si costruisce il nuovo



stabilimento, fra il 1955 e il 1958. Nel 1963 il presidente della Plasmon, Franco Bassani, vende l'azienda all'americana Heinz rimanendo presidente onorario. Nel 1969 viene inaugurato un nuovo stabilimento a Latina, dove si trasferisce anche la sede sociale nel 1974. Gli edifici di via Cadolini 20-26, abbandonati nel 1994, sono oggetto di occupazione per alcuni anni e di "svuotamento" (con particolari preferenze per il rame delle grondaie...). Solo nel 2018 l'area di circa 31.000 metri quadrati è acquistata da AbitareIn, società con sede in viale Umbria, già proprietaria dell'area confinante in via Tacito dove è stata da poco completata la prima torre di un intervento residenziale sorto al posto degli edifici ex Telecom. Nel 2019 viene presentato un primo progetto, poi modificato secondo le indicazioni della Commissione Paesaggio del Comune di Milano. Contemporaneamente si procede alle demolizioni e alla bonifica. Approvato il progetto e ottenuti i permessi per costruire, l'area nel settembre 2022 è acquistata da Supernova che porterà avanti il progetto per realizzare un complesso immobiliare con usi misti. Aspettiamo fiduciosi.

S.B.



Publicità della Plasmon, 1951



Il sito ormai demolito

Metrotranvia 13/4 - la rete esistente (parte seconda)

Proseguiamo con il promemoria sullo scenario delle metrotranvie nell'Area Metropolitana di Milano.

3) Metrotranvia SUD (linea 15): al momento si sviluppa per 2,9 chilometri, partendo da Porta Ludovica e raggiungendo piazza Abbiategrasso. È operativa dal 2003. La sua realizzazione ha richiesto una sensibile ridefinizione delle sezioni stradali lungo le vie percorse e per un tratto del suo itinerario, da via Giambologna a via Medeghino, è stato necessario anche lo spostamento di alcuni sottoservizi. Per permettere il passaggio della metrotranvia è stato ampliato e rifatto in CLS (conglomerato cementizio) il ponte della linea ferroviaria Milano Rogaredo/San Cristoforo, con l'opzione di prevedere l'interscambio con una nuova fermata della ferrovia. L'infrastruttura è dotata di 10 fermate: Porta Ludovica, Castelbarco, Giambologna, Tibaldi, Pezzotti, Cermenate, Volvino, Agrippa, Medeghino, Abbiategrasso M2 (verde).

Nel 2005 viene deliberato il prolungamento di 1,7 chilometri per raggiungere il centro di Rozzano che consente di servire direttamente i maggiori insediamenti della cittadina senza più il bisogno del supporto dei bus. La linea tranviaria viene quindi fatta proseguire da viale Romagna, dove si attestava il vecchio capolinea, fino a quello nuovo posto in via Guido Rossa, percorrendo i viali Liguria e Togliatti. È risultata un'opera alquanto sofferta nel suo iter a partire dal 2008, inizio dei lavori che hanno previsto una prima fase relativa allo spostamento dei sottoservizi e l'adeguamento alla viabilità, che si è conclusa alla fine del 2009. Nel 2011 viene avviata la seconda fase che prevede la costru-



zione del nuovo capolinea, ma le inadempienze dell'impresa costruttrice provocano l'arresto forzato dei lavori. Al termine di un lungo iter legale e burocratico finalmente nel 2017 riprendono le attività e viene incaricata l'Impresa Bacchi Srl del Gruppo PSC Spa (fondato da Emidio Pesce) che completerà l'opera inaugurata l'8 settembre 2018 (foto 2) alla presenza dell'assessore alla mobilità di Milano Marco Graneli e del sindaco di Rozzano Barbara Agogliati. Il nuovo tratto si compone di cinque fermate: Romagna - Lombardia - Municipio - Togliatti - G. Rossa.

4) Metrotranvia Certosa/Cascina Gobba (linea 7): il progetto è stato pensato circa vent'anni fa e, una volta completato con i suoi prolungamenti, potrà servire i quartieri posti a Nord del capoluogo lombardo, da qui l'identificativo di "Gronda Nord". È anche la prima metrotranvia realizzata a Milano su sede riservata e che si avvale nel tracciato di una galleria di 600 metri, alla quota meno 10 m, Arcimboldi-Ateneo Nuovo, per bypassare la linea ferroviaria Milano/Greco nelle direttrici Como e Lecco.

Il primo tronco, piazzale Lagosta-viale Fulvio Testi-largo Mattei (Precotto) è stato inaugurato il 7 dicembre 2002 dal sindaco Gabriele Albertini, alla presenza di autorità istituzionali e di rappresentanti della società Pirelli & C. Real Estate SpA (nuova denominazione di Milano Centrale SpA), realizzatrice dell'opera. In seguito, l'8 dicembre 2003, la linea è stata prolungata fino a piazza Castello (Cairoli M1), costituendo così il primo «lotto» del tracciato concepito per collegare Certosa FS a Cascina Gobba M2. Dopodiché la metrotranvia si sta già arricchendo di una serie di prolungamenti e di altri in procinto di realizzazione e che utilizzeranno i fondi del PNRR. Una linea pensata per unire la stazione FS di Milano Certosa con la stazione M2 di Cascina Gobba, passando da: Quarto Oggiaro, Villapizzone FS, Bovisio FN, Affori M3, Niguarda, Bicocca, Precotto, Quartiere Adriano e Cascina Gobba M2. In totale la linea avrà una estensione di 14 chilometri e la sede

sarà il più possibile protetta. Il primo prolungamento del tracciato, in corso, prevede che da via Adriano si arrivi fino alla stazione M2 di Cascina Gobba, affiancandosi al fiume Lambro lungo via Rizzoli. Il secondo prolungamento è quello che va da Niguarda a viale Fulvio Testi, mentre il terzo ha come estremi piazzale Bausan e Villapizzone FS. Per questa linea è previsto l'impiego di tram bidirezionali (in corso di acquisizione da parte ATM) i cui capilinea non necessitano del classico anello di ritorno. Nel contempo sono quasi ultimati i progetti di fattibilità per le altre tratte a completamento dell'intera linea da Cascina Gobba a Certosa. Ma anche in quest'opera l'iter esecutivo ha incontrato le sue difficoltà.

Nella prossima puntata concluderemo il panorama delle metrotranvie incominciando a descrivere l'oggetto del nostro articolo "la metrotranvia 13".

Gianni Pola



NATALE COL MUNICIPIO 4

ROGOREDO MUSICA

CONCERTI DI NATALE PER IL MUNICIPIO 4
Ingresso libero
11 dicembre ore 17
Chiesa Sacra Famiglia, via Monte Peralba 15
Duo ARPA E SOPRANO
16 dicembre ore 21
Chiesa Sacra Famiglia, via Monte Peralba 15
OPERA SYMPHONY ORCHESTRA
17 dicembre ore 21
Cappellina S. Martino, via Busseto
Orchestra a Plettro "Amici del mandolino"
18 dicembre ore 11
Chiesa Sacro Cuore in Ponte Lambro, via Parea 18
Coro del Liceo musicale Tenca
18 dicembre ore 21
Chiesa Sacra Famiglia, via Monte Peralba 15
KROKE The world of Christmas Carols

OTTAVA NOTA

12 dicembre ore 21
Presso Polo Ferrara, via Mincio 23
CONCERTO JAZZ
13 dicembre ore 19.15
Presso Auditorium Ottava nota,
via Marco Bruto 24
CONCERTO CLASSICO
18 dicembre
Presso C.I.Q., via Fabio Massimo 19
Ore 15.30 **Laboratorio di tarantella di Montemarano**
Ore 21.00 **Concerto a ballo e grande festa**
21 dicembre ore 19.30
Presso PoliSala Sianesi, via Monte Peralba 15
CONCERTO ORCHESTRA QUATTRO OTTAVI

CASCINA CUCCAGNA

13 e 20 dicembre
IL RITO DEL JAZZ
Due live session alle 19.30 e alle 21.30

GRUPPO D'ARCHI PAT-A-PAN

16 dicembre ore 21
Presso la Chiesa S. Galdino, via Salomone 23
CONCERTO DI NATALE
18 dicembre ore 20.30
Presso la Chiesa di San Luigi Gonzaga, via Don Bosco 10
CONCERTO DI NATALE

IL MONDO CREATIVO

16 dicembre ore 20.30
Presso il Teatro Kolbe, viale Corsica 68
SUCCEDE SOLO A NATALE
Ingresso su prenotazione
a info@mondo-creativo.com

LABSUS ITALIA NOSTRA

17 dicembre dalle 10 alle 15
PATTI DI NATALE
Parata itinerante nel quartiere Corvetto
Ore 10 Parco Nervesa
Ore 11 Corso Lodi
Ore 12 Via Mompiani
Ore 13 Via Ravenna

INGROSSIAMOCI

17 dicembre ore 10 - Parco Candia
BABBO VS GRINCH RUN
Corsa natalizia dell'IC Tommaso Grossi

MOSAICO

17 dicembre ore 21
Presso Chiesa BV Immacolata e S. Antonio, viale Corsica 68
NATALE IN MUSICA ALBERO MAESTRO
Il Coro dei Kolbini in concerto

ALLONS ENFANTS

17 dicembre ore 10.30-18.30
Piazzale Martini 11, cit. 119
MERCATINO DI NATALE SOLIDALE
Panettoni artigianali... e tante idee

CACM LA COMPAGNIA DEL BEL CANTO

20 dicembre ore 17.45
Cripta della Chiesa della Madonna della Medaglia Miracolosa, via F.lli Rosselli 6
CANTIAMO AL SANTO NATALE

A tutto Puccini

Questo dicembre ci consegna un nuovo saggio di Giovanni Chiara tutto dedicato a Giacomo Puccini

Il libro dal titolo **LIÙ HA UCCISO TURANDOT - La storia e le storie di un Puccini che si innamorava delle proprie eroine**, si apre con un incipit dedicato alla prima rappresentazione di *Turandot*, andata in scena al Teatro alla Scala nel 1926 a due anni di distanza dalla morte del musicista e diretta da Arturo Toscanini. La partecipazione e la commozione del pubblico, l'opera rimasta incompiuta, l'esecuzione di Toscanini interrotta dopo la morte di Liù sull'ultima pagina scritta dal musicista, in segno di rispetto per il suo autore e per l'opera, hanno segnato una serata indimenticabile.

Chiara ricostruisce con grande cura la vita e il percorso artistico di Giacomo Puccini a partire da quanto è testimoniato dalle lettere pubblicate da Casa Ricordi in *Carteggi pucciniani*, comprendente circa novemila lettere. Sono lettere ai familiari, alla moglie, alle donne amate e ammirate, e lettere indirizzate in primissimo luogo a Giulio Ricordi, con cui Puccini ebbe un rapporto di stima e affetto reciproco. Altre sono rivolte a scrittori, autori di teatro e di libretti d'opera che documentano le fasi e i modi della produzione del musicista. Rispecchiano tutte in vario modo gli aspetti del carattere di Puccini, gli umori le lamentazioni le recriminazioni i risentimenti dell'uomo, e d'altra parte l'inquietudine dell'animo che lo accompagnava, e l'ansia di dedicarsi alla musica. Cercava, Puccini, un libretto da musicare, il libretto che accendesse il suo interesse per una storia o per un personaggio, a cui dare musica e vita, a cui dare il cuore.

Dai *Carteggi* Chiara ha potuto anche ricostruire i rapporti tra autori italiani ed esteri in un quadro di grande interesse culturale. Si guardava a Francia, Germania, Austria, ai teatri di prosa e d'opera e ai grandi romanzi della letteratura russa. Anche l'America, il nuovo mondo, entrava in comunicazione con l'Europa ed esercitava sugli autori una forte carica di attrazione-fascinazione.

Un intero capitolo viene dedicato a Richard Wagner, arrivato in Italia con un certo ritardo e non poche resistenze. Rappresenta un punto di svolta imprescindibile del genere per aver modificato il linguaggio della lirica e per aver affidato un diverso ruolo all'orchestra nell'esecuzione dell'opera. Per lui e per Puccini, che scelse di proseguire sulla strada della melodia, Chiara scrive le pagine più sentite, che più ci parlano di musica. Un discorso a parte meritano i libretti delle opere che vengono raccontati. Sono storie, plausibili e non, che vogliono provocare emozioni intense e coinvolgenti, e, secondo le indicazioni di Puccini, hanno la funzione di imprimere velocità all'azione, fino alla crisi o alla risoluzione finale. Dominano la scena le passioni umane, l'amore l'ira l'odio la gelosia, le pulsioni elementari di uomini e dèi (i peggiori). Ma l'opera si compie quando la musica ha la forza di sublimare le passioni ed elevare l'animo. Così avviene in *Turandot*, opera densa di melodia, "musica insolita quella dell'addio", come dice Chiara, che ancora oggi ci coinvolge e ci emoziona.



Giovanni Chiara
LIÙ HA UCCISO TURANDOT
Ed. QUATTRO
pag.186 - € 12,00

Vanda Aleni

II CURIOSI PER NATURA

LE BOSE, TRA STORIA, NATURA E PAESAGGIO

Ma che cos'è 'sta roba qua? Vi domanderete. Si tratta di una pozza che, in passato, veniva scavata dagli agricoltori come riserva d'acqua nelle vigne del Novarese. Una buca di circa 10 metri quadrati, profonda tra 1,5 e 2 m che, durante le piogge, si riempiva d'acqua divenendo una piccola ma importante riserva di questo bene prezioso: il suolo argilloso infatti era in grado di trattenere l'acqua nella buca (da qui il nome "bosa"). Piccoli ambienti che, nel tempo, sono diventati anche importanti rifugi per la biodiversità. Sono infatti siti di alimentazione e riproduzione per molti insetti acquatici, come le libellule, oltre che per anfibi e rettili, e sono un punto di ristoro dove mammiferi e uccelli vanno a dissetarsi. Purtroppo, a causa della meccanizzazione e dell'utilizzo di acqua da altre fonti, queste realtà rischiavano di perdersi completamente. Con un danno storico, paesaggistico e naturalistico.

Grazie al progetto Aretè - Acqua in rete, cofinanziato da Fondazione Cariplo e realizzato da un ampio partenariato (ecco il sito: www.pro-



Foto di Michele Maggi

gettoarete.com) e con l'aiuto attivo di alcuni agricoltori sono state ripristinate alcune bose esistenti o ricreate laddove erano presenti nel passato. A corredo sono state effettuate piantumazioni di erbe e alberi autoctoni per incrementare la biodiversità, ma anche per creare ombreggiamento.

Vale la pena fare un giro, da Milano in poco meno di un'ora si arriva a Mezzomerico (NO), da cui si parte. È interessante anche solo per guardare un paesaggio davvero inaspettato, personalmente anche più affascinante di territori di vini ben più famosi, perché ancora semplice e capace di mischiare natura a luoghi coltivati a vigneto con, fortunatamente, poche brutture umane. Non esiste per ora una mappa specifica, ma ci si può tranquillamente informare presso il Parco del Ticino Piemontese per avere ulteriori informazioni logistiche. Buona gita fuori porta!

a cura di Lorenzo Baio

L'home staging

Una delle strategie di marketing immobiliare per migliorare la vendibilità di un immobile, soprattutto se notevolmente vissuto, è l'home staging. Questa tecnica consiste nel rendere più appetibile, a un compratore, la casa che state vendendo. Riorganizzando in modo adeguato degli spazi, con un minimo investimento, proporzionato al valore della casa, sarà possibile rientrare della spesa sostenuta per questo intervento realizzando un guadagno migliore sulla vendita. Inserendo degli arredi, il più possibile neutri, in una casa vuota si dà, all'acquirente, la possibilità di capire meglio la superficie effettivamente a disposizione; infatti, non sempre si riesce a percepire lo spazio reale di una stanza se è vuota. In questo modo possiamo far apprezzare al meglio le possibilità dell'immobile. Per le case più vecchie, con degli evidenti segni del tempo (l'alone nero dietro ai caloriferi o l'orma di un quadro sulla parete), fare anche una semplice imbiancatura per rinfrescare gli ambienti e renderli più accoglienti, può essere un buon viatico per predisporre il potenziale acquirente con uno spirito più positivo. Se poi, l'appartamento in vendita è abitato, soprattutto se dal proprietario, può essere utile spersonalizzare gli ambienti quanto più possibile per non far sentire i visitatori come degli intrusi nella vita di un estraneo, rendendo così il sopralluogo un'esperienza più gradevole. Non sono ancora molte le agenzie che, appoggiandosi a dei professionisti, consigliano questo tipo di operazione, ma l'investimento in questa attività, oltre al ritorno economico, può anche far accorciare i tempi di vendita.

MISU·R·E
immobili dinamici
le persone prima di ogni casa
info@misurealestate.com

3703777880



Foto di Francesco Maggi

TEATRI

TEATRO SILVESTRIANUM
TEATRO COLLA

Via Maffei 19 - tel. 02 55211300

8 dicembre-8 gennaio 2023

LA FRECCIA AZZURRA

di Gianni Rodari - dai 4 anni in su
Per giorni e orari degli spettacoli
www.teatrocolla.org.

IL CIELO SOTTO MILANO

Viale Molise - Passante P.ta Vittoria

5-6-12 dicembre

Matinée (6 recite, due per ogni mattina)

CARTA CANTA

Parole e musica per una nuova cittadinanza.
Cittadini di seconda generazione. Produzione
Alma Rosé.

11-12-13 dicembre

ODISSEE IN UNO SPAZIO

Presso Rifugio antiaereo di Piazza Grandi
(sotto la fontana).Un racconto sulla "quotidianità" delle
guerre, raccontata da "gente normale".

12-14-16 dicembre

PROGETTO TELEMACHO (Quarta Parete)

3 odissee inedite scelte dal vivaio di talenti
teatrali dei giovanissimi.

18 dicembre

FESTA DELLA STAZIONE

Danze dal Perù - Oltremare
(Coro Cantosospeso).

18 dicembre ore 19

TeNERO

Maschere e tecniche circensi per un antico
racconto berbero.

22 dicembre

SALTA FARID

Il viaggio di Farid, scolaro afgano.
Produzione Dual Band, Spazio Ginko.

SPAZIO TERTULLIANO

Via Tertulliano 68

biglietteria@spaziotertulliano.it

9-10 dicembre ore 20.30

CARDIO DRAMA

Spettacolo semiserio su un organo
quasi perfetto

Con Tomas Leardini - Regia di Vittorio

Borsari e Giulia Lombezzi

TEATRO OSCAR DESIDERA

Via Lattanzio 58/A - info@oscar-desidera.it

13 - 16 dicembre ore 20.30

ANIMA MUNDI

di e con Lucilla Giagnoni
Musiche di Paolo Pizzimenti

ASSOCIAZIONE 4 GATTI

Dal 14 al 18 dicembre

Progetto **Biblioteca Vivente degli artisti**
all'interno del bando "Milano è Viva nei
quartieri"Un festival che comprende un laboratorio
teatrale gratuito di 3 giorni, 6 performance, 4
location in luoghi nevralgici del quartiere
Rogoredo, 2 giornate di spettacolo, 2 repliche
al giorno per un totale di 16 eventi in 48 ore.
Tutti i dettagli su www.4gatti.it
cell. 335.210037 - info@4gatti.it

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pierlombardo 14

Fino all'11 dicembre

COSTELLAZIONI

di Nick Payne - Regia di Raphael Tobia Vogel

9-22 dicembre

DARLING

di e con Sara Bosi

Quattro storie di piccole grandi donne diverse
per sogni ed età.

13-18 dicembre

AGNELLO DI DIO

di Daniele Mencarelli - Con F. Cabra,
V. Graziosi, A. Bandini, O. Cavagna

27 dicembre - 8 gennaio 2023

STANNO SPARANDO SULLA NOSTRA
CANZONEBlack story musicale di Giovanni Gra
Regia Gra&Mramor

POLITEATRO

Viale Lucania 18 - cell.338 8302540

17 dicembre ore 21

DELITTI E PSICOFARMACI

Un omaggio divertente a Dürrematt

A cura di K. Capra e A. Chiarella.

Regia di I. Colombo.

TEATRO DELFINO
IL MECENATE APS

Piazza Piero Carnelli

17 dicembre ore 16

LULÙ E LA MAGIA DI NATALE

Spettacolo per bambini dai 4 ai 10 anni

Testo e regia di Silvia Priori

TEATRO OSCAR
DANZATEATRO

Via Lattanzio 58

Domenica 18 dicembre ore 16

IL TRENO DEI FOLLETTI DI NATALE

di e con Federica Sassaroli - Dai 4 agli 8 anni

CABOTO TEATRO KOLBE

Viale Corsica 68 - tel. 02 70605035

31 dicembre ore 21.30

VEGLIONE DI CAPODANNO

La serata comprende: spettacolo, brindisi con
spumante e panettone, cabaret, lotteria.Ingresso € 40. Prenotazione obbligatoria al
338.8861744

TEATRO MENOTTI PEREGO

Via Ciro Menotti 11 - tel. 02 82873611

6 - 11 dicembre

VIA DEL POPOLO

Con Saverio La Ruina. Produzione Scena
Verticale.

13 .30 dicembre

FAR FINTA DI ESSERE SANI

Con Andrea Mirò, Enrico Ballardini.

Produzione Tieffe Teatro in collaborazione
con Fondazione Giorgio Gaber

5 - 8 gennaio 2023

DESTINO DI CLOWN

Con David Larible.

10 - 15 gennaio 2023

HOKUSPOKUS

Produzione Familie Floz.

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63

tel. 02 55181377

30 e 31 dicembre - 1° gennaio 2023

NUYE

Compagnia de Circo "eia" - Barcellona.

EVENTI

BAGNI MISTERIOSI

Via Botta 18

7 dicembre-8 gennaio 2023

Un villaggio incantato dedicato ai bambini e
alle loro famiglie e un patinoire galleggiante
sulla piscina. - Mercatini di Natale

10-11 dicembre

FLUG MARKET I DISTRATTI

17-18 dicembre

WUNDER MRKT - Mercatini di Natale

CASA DELLA CARITÀ

DIVERS? VARIEGAT?

Incontri rivolti al territorio per parlare
di salute mentale andando oltre
la discriminazione e lo stigma

12 dicembre ore 17.30

Presso il Centro anziani di viale Molise 17

19 dicembre ore 16

Presso la Cascina Colombè (Parco
Alessandrini)

Per info: Whatsapp 3755881908

BONVINI 1909

Via Tagliamento 1

Fino al 30 dicembre

QUADERNI

Mostra storica a cura di Marta Sironi
Una selezione di oltre trecento quaderni
originali che accompagna il visitatore
attraverso i decenni.

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12 - Tel. 02 49524744

Fino al 8 gennaio 2023

DUETTANDO TRA MELODRAMMA
E FUMETTO

Mostra a ingresso libero

11 dicembre ore 17

Incontro con Nicola Genzianella e Simone
Tansini, curatori della mostra

Fino al 22 gennaio 2023

Mostra

FUMETTO FILM FEST

Viaggio fra Cinema, Fumetto e Televisione

Orari apertura: martedì-venerdì dalle 15 alle 19,
sabato e domenica dalle 14 alle 19.

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pierlombardo 14

Fino al 19 gennaio 2023

Presso il Foyer

MI MANIFESTO

23 Manifesti poetici di Moreno Gentili.

Mostra a cura di Diletta Ferruzzi

Orari: martedì-sabato dalle 18 a chiusura

teatro - domenica dalle 15 a chiusura teatro.

PARROCCHIA SS. MM.
NEREO E ACHILLEO

Viale Argonne 56

Domenica 18 dicembre

Presso la sala parrocchiale dalle 9.30 alle 13 e
dalle 15 alle 19.30

REGALI SOTTO L'ALBERO

Mercatino di Natale del fatto a mano -

L'incasso sarà interamente devoluto alla

Parrocchia

ISTITUTO LA CASA

Tel. 02 55189202

Martedì 20 dicembre ore 18.30-19.30

OSTEOPATIA CONTRO ANSIA E STRESS

Incontro online con osteopata e psicologa

Partecipazione gratuita - Iscrizioni su

www.istitutolacasa.itCOMITATO SOCI COOP
PIAZZALODI ROGOREDOConcerto
di Natale

Sabato 17 dicembre

ore 16

Presso il Centro

Commerciale

PiazzaLodi (primo

piano).

CONCERTO

DI NATALE

A cura dei ragazzi

dell'IC Tommaso Grossi che partecipano alla

rete dell'Associazione SONG onlus -

Sistema Lombardia.

Centro  PiazzaLodi

IMMOBILIARE SAM

Siete proprietari di un appartamento a Milano o nelle sue vicinanze?
Volete far sì che vi renda il meglio possibile?
Siete interessati ad affitti temporanei e non solo?
Veniteci a trovare e vi spiegheremo come fare!

Assistenza notarile

Servizio di gestione affitti

Impresa per sgomberi e traslochi

Assistenza pratiche catastali e comunali

Impresa edile per ristrutturazioni

Fidejussioni assicurative a garanzia
pagamento canoni di locazione

Immobiliare SAM Srl

Viale Monte Nero, 44 • 20135 Milano • Tel. e Fax 02.5511833

Via Cervignano, 1 • 20137 Milano • Tel. 02.5455574

www.immobiliariesam.it • info@immobiliariesam.it